



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 - D.M. 3 agosto 2015 - D.M. 2 settembre 2021)

Azienda:
IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"

Unità produttiva:
Sede Associata

Istituto di Istruzione Superiore
"PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di Lavoro	SANDRA VIGNOLI	
RSPP	MARCELLO PRESUTTI	
Medico Competente*	ELIGIO PAGLIARI	
RLS*	INNOCENZA BASSANI	

*per conoscenza e presa visione

Data sopralluogo: **15 maggio 2025**

Revisione n°: 02
Data revisione: 15/052025



SOMMARIO

PREMESSA	3
IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI ISTITUZIONE SCOLASTICA	4
IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DEL PRESENTE PIANO	5
RIFERIMENTI POPOLAZIONE SCOLASTICA	6
PERSONALE SCOLASTICO	6
PERSONALE DITTE ESTERNE	6
DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA	7
EFFETTIVAMENTE E CONTEMPORANEAMENTE PRESENTE	7
INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE PRESENTI	8
DOCENTE	8
COLLABORATORE SCOLASTICO	8
ELENCO RISORSE UMANE	9
INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	12
LOCALI A RISCHIO SPECIFICO	14
PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA	18
AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO	18
LUOGO SICURO E PUNTI DI RITROVO	18
CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE	18
ACCESSO ALL'AREA	19
FIGURE RESPONSABILI	20
ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA	21
INCARICATI e/o RESPONSABILI	22
COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE FIGURE INDIVIDUATE	27
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO	40
MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI AL PIANO TERRA	47
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	53
CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	61
PROCEDURE DI EMERGENZE INTERNE	62
PROCEDURE PER EMERGENZE ESTERNE	67
CHIAMATE DI SOCCORSO	77
MODULI EVACUAZIONE	79
PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO Piano Terra	86
DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO.	92
DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA INCENDIO.	93
CONCLUSIONI	94



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è stato elaborato dal datore di lavoro (Dirigente scolastico) in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. E' redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed ai sensi del Decreto ministeriale 2 settembre 2021.

In caso di emergenza l'istituzione scolastica deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti dell'edificio scolastico.

Gli obiettivi del documento sono:

- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'organizzazione, durante la fase emergenza.

Nella formulazione del piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure, ubicazione apprestamenti e mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i protocolli operativi.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI ISTITUZIONE SCOLASTICA

RAGIONE SOCIALE	<i>Istituto di Istruzione Superiore "PUBLIO ELIO ADRIANO"</i>
ATTIVITA' ECONOMICA	<i>Istituto Istruzione superiore Liceo</i>
SEDE LEGALE	<i>Via Giorgio Petrocchi, snc 00019 Tivoli (RM)</i>
TELEFONO	<i>06 12 11 22 545</i>
CODICE FISCALE	<i>94065590583</i>
CODICE MECCANOGRAFICO	<i>RMIC8AW00A</i>
CODICE UNIVOCO	<i>UFSHZ9</i>
SITO INTERNET	www.liceoadriano.edu.it
E-MAIL	Rmis104008@istruzione.it
E-MAIL CERTIFICATA	Rmis104008@pec.istruzione.it
CODICE ATECO	<ul style="list-style-type: none">• <i>85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei</i>
ASL	<i>ROMA 5</i>
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	
TITOLARE/RAPPRESENTANTE LEGALE	<i>Nominativo: Sandra Vignoli Telefono: e-mail:</i>
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Nominativo: Marcello Presutti Telefono: 3517151099 e-mail: info@marcellopresuttiarchitetto.it</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Nominativo: Eligio Pagliari Teleono: e-mail:</i>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<i>Nominativo: Innocenza Bassani Telefono: e-mail:</i>



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

IDENTIFICAZIONE, RIFERIMENTI E DATI DELLA SEDE SCOLASTICA OGGETTO DEL PRESENTE PIANO

UNITA' PRODUTTIVA (Sede Centrale, Plesso scolastico, Sede distaccata, Sede associata)	<i>Sede Associata</i>
INDIRIZZO	<i>Via Sant'Agnese, snc 00019 Tivoli (RM)</i>
TELEFONO	<i>06 12 11 26 785</i>
ENTE PROPRIETARIO	<i>Città Metropolitana di Roma Capitale</i>
CODICE ATECO	<i>• 85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei</i>
ASL	<i>Roma 5</i>
NUMERO DI PRESENZE CONTEMPORANEE NELL'EDIFICIO (da 501 a 800 persone)	<i>506</i>
ATTIVITÀ SOGGETTA A C.P.I.	<i>SI</i>
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	<i>Livello 2</i>
TIPO	<i>3</i>
CLASSIFICAZIONE (secondo DPR 151/2011 e DM 7 agosto 2012)	<i>Attività: 67 Sottoclasse: 4 Categoria: C</i>
PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ MOTORIA	<i>SI</i>
NUMERO UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ MOTORIA	<i>1</i>
PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ VISIVA	<i>NO</i>
NUMERO UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ VISIVA	<i>-</i>
PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ UDITIVA	<i>NO</i>
NUMERO UTENTI CON LIMITATA CAPACITÀ UDITIVA	<i>-</i>
PREPOSTO	<i>Claudia Pescetelli</i>



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

RIFERIMENTI POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE SCOLASTICO

FIGURA	NUMERO
Docente scuola secondaria di secondo grado	86
Collaboratore scolastico	5
Assistente tecnico	3
Studenti (22 classi)	449

PERSONALE DITTE ESTERNE

FIGURA	NUMERO
Operatore Educativo Per l'Autonomia e la Comunicazione (OEPA/OEPAC)	10
Assistente alla comunicazione aumentativa alternativa	-
Altri Assistenti	-

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA

TOTALE	NUMERO
	553



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA

EFFETTIVAMENTE E CONTEMPORANEAMENTE PRESENTE

Popolazione scolastica	Piano Terra	TOT.
Alunni che utilizzano sedie a rotelle	2 0	0
Alunni con mobilità ridotta	3 0	0
Alunni con visibilità menomata o limitata	2 0	0
Alunni con udito menomato o limitato	1 0	0
Alunni	449	449
Totale Alunni	449	449
Docenti che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Docenti con mobilità ridotta	0	0
Docenti con visibilità menomata o limitata	0	0
Docenti con udito menomato o limitato	0	0
Docenti	86	86
Totale Docenti	86	86
Collaboratori scolastici che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Collaboratori scolastici con mobilità ridotta	0	0
Collaboratori scolastici con visibilità menomata o limitata	0	0
Collaboratori scolastici con udito menomato o limitato	0	0
Collaboratori scolastici	5	5
Totale Collaboratori scolastici	5	5
OEPAC che utilizzano sedie a rotelle	0	0
OEPAC con mobilità ridotta	0	0
OEPAC con visibilità menomata o limitata	0	0
OEPAC con udito menomato o limitato	0	0
OEPAC	10	10
Totale OEPAC	10	10
Assistenti tecnici che utilizzano sedie a rotelle	0	0
Assistenti tecnici con mobilità ridotta	0	0
Assistenti tecnici con visibilità menomata o limitata	0	0
Assistenti tecnici con udito menomato o limitato	0	0
Assistenti tecnici	3	3
Totale Assistenti tecnici	3	3
TOTALE		553



INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI E DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE PRESENTI

Di seguito sono individuate le mansioni (gruppi omogenei) dei lavoratori presenti nella sede. Per ciascuna mansione sono state indicate le relative attività lavorative.

DOCENTE

Didattica teorica

- Attività di "Didattica teorica"
- Attività di "Potenziamento, recupero e sostegno"
- Attività di "Laboratorio informatico-linguistico"
- Attività di "Laboratorio grafico-artistico"
- Attività di "Biblioteca"
- Attività di "Aula magna- auditorium"
- Attività di "Preparazione saggio di fine anno"
- Attività di "Preparazione gruppi sportivi"
- Attività di "Didattica all'aperto"

COLLABORATORE SCOLASTICO

Accoglienza e vigilanza

- Attività di "Accoglienza e vigilanza"

Pulizia locali, aule, corridoi e servizi igienici

- Attività di "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti"
- Attività di "Spazzatura pavimenti"
- Attività di "Lavaggio pavimenti"
- Attività di "Pulizia superfici verticali interne"
- Attività di "Pulizia superfici verticali esterne"

Lavori di movimentazione dei carichi

- Attività di "Movimentazione dei carichi"

Lavori di riproduzione e stampa

- Attività di "Riproduzione e stampa"

Lavori di piccola manutenzione

- Attività di "Piccola manutenzione"

ASSISTENTE TECNICO

Supporto tecnico attività didattiche

- Attività di "Conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche"
- Attività di "Verifica e approvvigionamento materiale "
- Attività di "Preparazione del materiale e degli strumenti per le esercitazioni pratiche"



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

ELENCO RISORSE UMANE

Di seguito vengono indicati tutti i lavoratori presenti nella sede e per ciascun lavoratore è indicata la relativa mansione.

COGNOME	NOME	MANSIONE
ANCONA	STEFANIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BADIA	DARIO	Docente scuola secondaria di secondo grado
BALDACCI	STEFANIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BIAGIOLI	ANNALISA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BISCAGLIA	MICHELA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BORGIA	GIOVANNI	Docente scuola secondaria di secondo grado
BORTONE	FERDINANDO	Docente scuola secondaria di secondo grado
BRAMOLLA	NATALIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
BRAVI	SABRINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAFARELLI	PIERA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAFARELLI	MARINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAMPESI	BEATRICE	Docente scuola secondaria di secondo grado
CANTARELLA	GIUSY	Docente scuola secondaria di secondo grado
CAPOCCETTI	DANIELA	Assistente tecnico
CAPONE	LUIGI	Docente scuola secondaria di secondo grado
CARSETTI	LAURA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CASARRUBEA	ANDREA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CATALANI	ALESSANDRA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CECCONI	FLAVIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CHICARELLA	SABRINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CHOJNACKA	KATARZYNA	Docente scuola secondaria di secondo grado
CIUCCI	ELISA	Collaboratore scolastico
CORONELLA	LUDOVICO	Docente scuola secondaria di secondo grado
CORSETTI	RITA	Docente scuola secondaria di secondo grado
D' AGOSTINO	ROBERTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
D' EREDITA'	DILETTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DE ANGELIS	LUCA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DE GASPERI	SIRENE	Docente scuola secondaria di secondo grado
DI BIAGIO	GIULIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DI MATTIA	EMANUELA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DI PALMA	GIULIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
DI PRIMIO	DANIELE	Docente scuola secondaria di secondo grado
ESPOSITO	FAUSTO	Assistente tecnico



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

FALBO	MARIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
FALVOLA SORELLA	MARIA GRAZIA SAMANDA	Docente scuola secondaria di secondo grado
FASCIANI	EMANUELE	Docente scuola secondaria di secondo grado
FERRAZZI	LAURA	Docente scuola secondaria di secondo grado
FICACCI	VALENTINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
FICOLA	FABIO	Docente scuola secondaria di secondo grado
FIUME	GIANLORENZO	Docente scuola secondaria di secondo grado
FRASCA	FABIO	Docente scuola secondaria di secondo grado
GALATI	MANUELA	Docente scuola secondaria di secondo grado
GALLO	SAVERIO	Docente scuola secondaria di secondo grado
GIANNI	TIZIANA	Docente scuola secondaria di secondo grado
GRASSI	STEFANO	Docente scuola secondaria di secondo grado
GROSSI	LUISA	Docente scuola secondaria di secondo grado
IANNETTA	ORAZIO	Docente scuola secondaria di secondo grado
IMBIMBO	FABRIZIOMARIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
JUGARU	LILIANA	Docente scuola secondaria di secondo grado
LANGIOTTI	FRANCESCA	Docente scuola secondaria di secondo grado
LEONI	CARLOTTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
LUCCHI	ALESSIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
LUSTRI	SABRINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MAMMETTI	ALESSANDRA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MARANO	GIANLUCA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MARAZZA	VIVIANA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MARI	MARA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MARMO	ARIANNA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MARUCCI	SIMONE	Docente scuola secondaria di secondo grado
MASI	LARA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MILONE	GIUSEPPINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MOSCA	FILOMENA	Docente scuola secondaria di secondo grado
MOSCA	GIOVANNA	Docente scuola secondaria di secondo grado
NAPOLEONI	LUCA	Assistente tecnico
NOCERINO	GAETANO	Docente scuola secondaria di secondo grado
PANICO	RAFFAELE	Collaboratore scolastico
PAOLELLA	ANDREA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PELILLO	NADIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PELLAS	FRANCESCO	Docente scuola secondaria di secondo grado
PESCETELLI	CLAUDIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PETRUCCI	GRETA	Docente scuola secondaria di secondo grado



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PICA	ELENA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PORCHEDDU	NICOLETTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PRESUTTI	VERONICA	Docente scuola secondaria di secondo grado
PROIETTI	DIOMIRA	Docente scuola secondaria di secondo grado
QUARESIMA	IRENE	Collaboratore scolastico
QUARTUCCIO	BRUNO	Docente scuola secondaria di secondo grado
QUINCI	LUCIANO	Docente scuola secondaria di secondo grado
RACITI	VIVIANA	Docente scuola secondaria di secondo grado
RICCARDI	SARA	Docente scuola secondaria di secondo grado
ROCCHI	BARBARA	Docente scuola secondaria di secondo grado
RUSSO	ANTONIO	Docente scuola secondaria di secondo grado
SALVATORI	ANNAMARIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SANFILIPPO	GIUSEPPINA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SCARCELLA	SILVIA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SCIPIONI	CAROLA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SIMEONI	DILETTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SIMONETTA	GIUSEPPE	Docente scuola secondaria di secondo grado
SOCCORSI	ANNA	Docente scuola secondaria di secondo grado
SPIDIGLIOZZI	IGOR	Docente scuola secondaria di secondo grado
TANI	STEFANO	Collaboratore scolastico
TIRELLI	ALESSIA	Collaboratore scolastico
UBALDI	ELISABETTA	Docente scuola secondaria di secondo grado
VASCO	VINCENZO	Docente scuola secondaria di secondo grado
VESPASIANI	ALESSANDRA	Docente scuola secondaria di secondo grado



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Gli edifici scolastici, oggetto della presente valutazione, ospitano al suo interno le attività scolastiche della sede associata del Liceo Artistico dell'Istituto di Istruzione Superiore "PUBLIO ELIO ADRIANO". L'ingresso carrabile e pedonale è su Via Sant'Agnese 44.

Distinguiamo i tre edifici come **edificio principale, edificio secondario ed edificio terzo.**

L'edificio principale è costituito da tre piani, piano seminterrato, piano terra e piano primo.

L'edificio secondario è costituito da due piani piano seminterrato e piano terra e **l'edificio terzo** è costituito unicamente da un piano rialzato.

I percorsi distributivi verticali dell'edificio principale, si articolano su un corpo scala interno ed un ascensore esterno. Al suo interno troviamo: al piano seminterrato: un locale destinato ad archivio, due aule didattiche, all'interno dell'aula è presente un'uscita di emergenza che immette all'esterno, un locale igienico alunni maschi e un locale igienico alunni femmine, un locale "seta" che non viene utilizzato come sala telai nonostante la presenza dei telai, un locale biblioteca, un laboratorio di serigrafia e tre depositi. al piano terra troviamo: tre aule didattiche, un locale igienico alunni maschi e un locale igienico alunni femmine, un'aula multimediale, un'aula di sostegno, un laboratorio multimediale, un laboratorio di grafica, un'aula docenti, un locale ufficio destinato alla vicepresidenza dove all'interno si trova una locale igienico. al piano primo troviamo nove aule didattiche, un locale igienico alunni maschi e un locale igienico alunni femmine, un laboratorio di disegno. La struttura è realizzata in muratura portante con solai in laterizio e acciaio. Non si hanno specifiche in merito alla resistenza al fuoco delle strutture. Le pareti interne sono rivestite da intonaco civile tinteggiato. Non si hanno specifiche in merito alla reazione al fuoco dei materiali presenti. I locali destinati alla centrale termica sono esterni con ingresso indipendente. La documentazione relativa alle certificazioni di competenza dell'Ente proprietario è stata richiesta. Risulta consegnata la documentazione relativa all'impianto di ascensore.

L'edificio secondario viene utilizzato per le attività laboratoriali e le attività sportive al suo interno troviamo: al piano seminterrato un atrio, un locale spogliatoio femmine e un locale spogliatoio maschi, un locale igienico docenti maschi e femmine, un laboratorio di disegno (all'interno del locale e presente un uscita di emergenza), un laboratorio metalli (all'interno del locale e presente un uscita di emergenza), un'aula didattica (all'interno del locale e presente un uscita di emergenza), una sala macchine, un locale falegnameria e un deposito. Al piano terra troviamo una palestra con due spogliatoi con doppio servizio igienico, e un locale igienico. La struttura è realizzata per il piano seminterrato in cemento armato e per il piano terra in acciaio. Non sono presenti comunicazioni tra il piano seminterrato e il piano terra. Non si hanno specifiche in merito alla resistenza al fuoco delle strutture. Le pareti interne sono rivestite da intonaco civile tinteggiato. Non si hanno specifiche in merito alla reazione al fuoco dei materiali presenti. La documentazione relativa alle certificazioni di competenza dell'Ente proprietario è stata richiesta.

L'edificio terzo viene utilizzato per le attività laboratoriali: all'interno dell'edificio composto da un unico locale troviamo un laboratorio con annesso locale igienico con bagno e antibagno. La struttura è realizzata in cemento armato con solai in laterocemento. Non si hanno specifiche in merito alla resistenza al fuoco delle strutture. Le pareti interne sono rivestite da intonaco civile tinteggiato. Non si hanno specifiche in merito alla reazione al fuoco dei materiali presenti. La documentazione relativa alle certificazioni di competenza dell'Ente proprietario è stata richiesta.

L'area esterna risulta in parte pavimentata e in parte lasciata a giardino. La parte pavimentata è destinata al transito e in parte alla sosta dei veicoli autorizzati. La parte lasciata a giardino presenta alberi di alto fusto. Una parte dell'area esterna risulta in comune con l'Istituto Tecnico A. Volta.

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

Di seguito in dettaglio ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici (numerazione, superficie) e con una breve descrizione delle caratteristiche generali eventualmente esplicitate con note.

Denominazione AREA ESTERNA	Area esterna
Superficie	

Descrizione

La parte esterna comprende un'area circonda tutti gli edifici e che in un percorso risulta non separata dall'area esterna dell'Istituto Tecnico Volta attiguo agli edifici oggetto del presente piano. L'ingresso pedonale e carrabile avviene su Via Sant'Agnese 44. L'area è in parte pavimentata e destinata al transito e al parcheggio di veicoli autorizzati. Una parte è lasciata a giardino con la presenza di alberature anche di alto fusto.

Denominazione LIVELLO	Edificio PRINCIPALE Piano SEMINTERRATO
------------------------------	--

Descrizione

Il Piano seminterrato è destinato alle attività didattiche, laboratoriali

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m ²	Note
AT -001	Atrio		
CO -001	Corridoio		
AR -001	Locale Archivio		
AU -001	Aula didattica		
AU -002	Aula didattica		
AU -003	Aula didattica		
AS -004	Aula Seta		
AU -005	Biblioteca		
BA -001	Bagno Maschi		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
LS -001	Laboratorio serigrafia		
D -001	Deposito		
D -002	Deposito		
D -003	Deposito		
BA -002	Bagno femmine		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

Denominazione LIVELLO Edificio PRINCIPALE Piano TERRA

Descrizione

Il Piano terra è destinato alle attività didattiche, laboratoriali

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m ²	Note
AT 001	Atrio		
CO 001	Corridoio		
AU 001	Aula didattica		
AU 002	Aula didattica		
AU 003	Aula didattica		
BA 001	Bagno Maschi		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
LS 001	Laboratorio multimediale		
LS 002	Laboratorio grafica		
AD 001	Aula Docenti		
VP 001	Ufficio Vicepresidenza		All'interno si trova un locale igienico
BA 002	Bagno femmine		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici

Denominazione LIVELLO Edificio PRINCIPALE Piano PRIMO

Descrizione

Il Piano primo è destinato alle attività didattiche, laboratoriali

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m ²	Note
CO 001	Corridoio		
AU 101	Aula didattica		
AU 102	Aula didattica		
AU 103	Aula didattica		
AU 104	Aula didattica		
AU 105	Aula didattica		
AU 106	Aula didattica		
AU 107	Aula didattica		
AU 108	Aula didattica		
AU 109	Aula didattica		
BA 001	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
BA 002	Bagno		All'interno del locale sono presenti 2 servizi igienici
LD 101	Laboratorio Disegno		



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

Denominazione LIVELLO EDIFICIO SECONDARIO PIANO SEMINTERRATO

Descrizione

Il Piano Seminterrato è destinato alle attività laboratoriali e le attività sportive

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m ²	Note
AT -001	Atrio		
CO -001	Corridoio		
LS -001	Locale spogliatoio femmine		
LS -001	Locale spogliatoio maschi		
BA -001	Bagno docenti		All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
L -001	Laboratorio disegno		
L -001	Laboratorio metalli		
SM -001	Sala macchine		
LF -001	Locale falegnameria		
D -001	Deposito		

Denominazione LIVELLO EDIFICIO SECONDARIO PIANO TERRA

Descrizione

Il Piano Terra è destinato alle attività sportive

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m ²	Note
AT 001	Atrio		
LS 001	Locale spogliatoio femmine		Con doppio servizio igienico interno
LS 001	Locale spogliatoio maschi		Con doppio servizio igienico interno
BA 001	Bagno		All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
P 001	Palestra		



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

Denominazione LIVELLO

EDIFICIO TERZO PIANO TERRA RIALZATO

Descrizione

Il Piano Terra rialzato è destinato alle attività laboratoriali

Numerazione AMBIENTI	Destinazione d'uso AMBIENTI	Superficie m ²	Note
AT 001	Atrio		
CO 001	Corridoio		
BA 001	Bagno		All'interno del locale sono presenti 4 servizi igienici di cui uno destinato a persone con disabilità
L 001	LABORATORIO		



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO

Spazi a rischio specifico¹

Gli spazi a rischio specifico sono così classificati:

- spazi per esercitazioni;
- spazi per depositi;
- servizi tecnologici;
- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;
- autorimesse;
- spazi per servizi logistici (mense, dormitori).

la tabella sottostante mostra le caratteristiche degli spazi specifici presenti nella sede.

Luoghi a rischio specifico	UBICAZIONE	NOTE
	Piano Terra	
Servizi Tecnologici (Centrale termica ²)	1	Locale esterno con ingresso indipendente
Spazi per servizi logistici (mensa)	1	

¹ Decreto ministeriale 26 agosto 1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. - (G.U. 16 settembre 1992, n. 218)

² Impianti di produzione di calore. Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. E' fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti nell'Istituto scolastico, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Nelle aule e nei corridoi sono collocate planimetrie che riportano il percorso da seguire per l'evacuazione salvo diverse istruzioni del coordinatore. Le planimetrie generali di piano affisse nei corridoi del piano seminterrato e piano terra sono state ridotte e allegate al presente piano.

AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO

Presupposto fondamentale per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile che è stimato nel capitolo **riferimenti popolazione scolastica**.

LUOGO SICURO E PUNTI DI RITROVO

Nelle planimetrie presenti sono individuati i punti di ritrovo, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione. I luoghi sicuri e i punti di ritrovo

CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Il Centro di Coordinamento per le emergenze è ubicato nel locale sala docenti al piano terra, dove è presente il telefono di emergenza, il numero telefonico del plesso è: 0774 46567

In caso di evacuazione il centro di coordinamento per le emergenze è nel punto di ritrovo numero PR-01 (ubicato fuori della pertinenza scolastica in prossimità del cancello carrabile). E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di ritrovo.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

ACCESSO ALL'AREA

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

la tabella sottostante mostra le caratteristiche dell'accesso all'area del plesso scolastico.

Larghezza vie perimetrali	> 3,5 m
Larghezza cancello	> 3,5 m
Altezza libera	> 4 m
Raggio di svolta	> 13 m
Pendenza	< 10%
Resistenza al carico	Dato da acquisire



FIGURE RESPONSABILI

Tra le risorse umane presenti nell'istituto scolastico, il datore di lavoro ha individuato un numero adeguato di lavoratori che, per capacità e attitudini, possono ricoprire ruoli specifici ai fini della gestione delle emergenze.

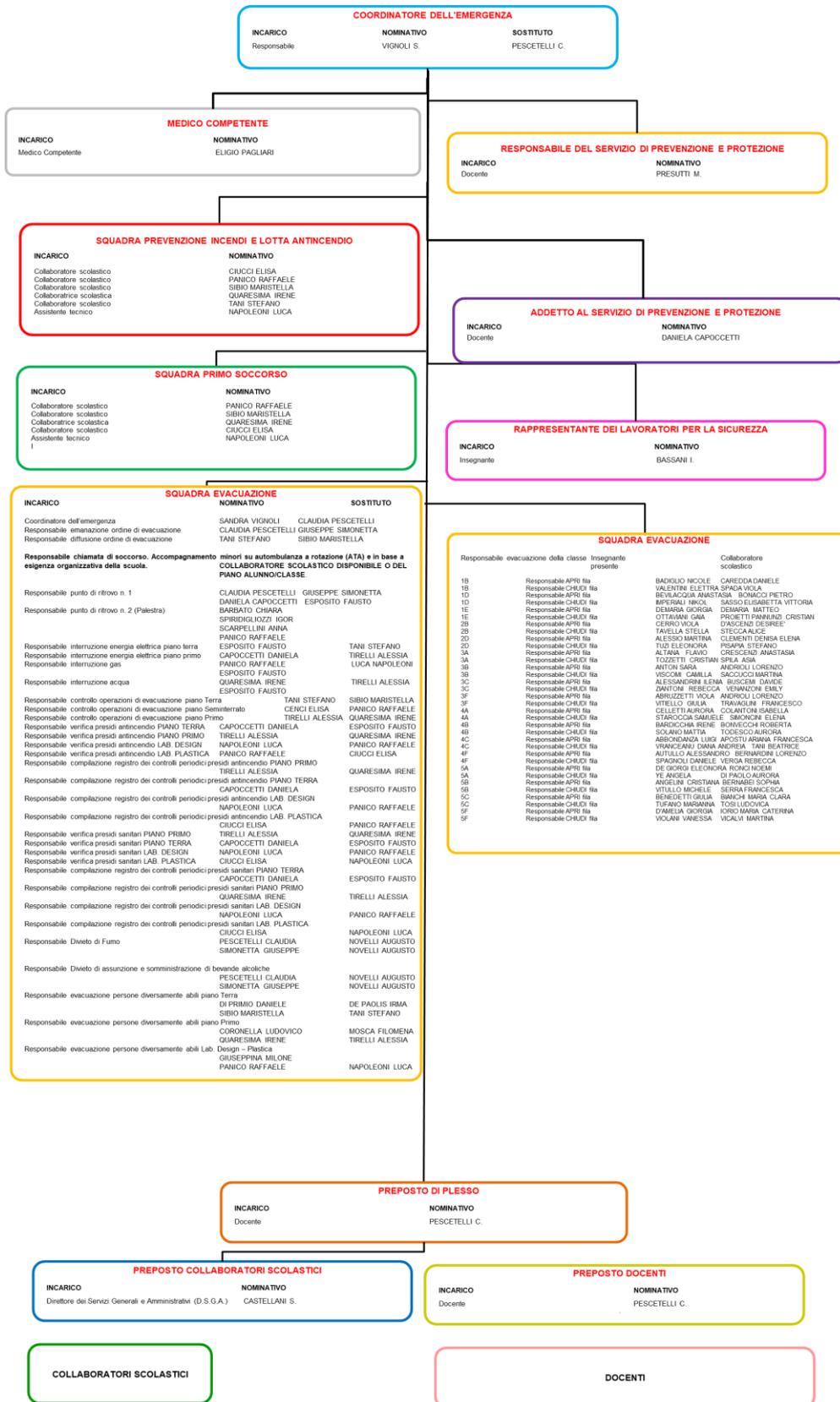
In funzione della valutazione dei rischi, del numero di persone mediamente presenti sul posto di lavoro, della presenza di eventuali risorse con ridotte capacità motorie o, comunque, non completamente autosufficienti, tali lavoratori sono stati opportunamente addestrati.

Al fine di identificare tutte le figure e i soggetti coinvolti, si faccia riferimento al seguente organigramma funzionale:





ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA





IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed Evacuazione

INCARICATI e/o RESPONSABILI

Nel Presente capitolo sono indicati i lavoratori designati quali "incaricati" e/o "responsabili" (titolari e supplenti) e per ogni figura responsabile e descritti i relativi compiti. I ruoli sono assegnati a persone qualificate, per esperienza o formazione e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico	VIGNOLI SANDRA
Coordinatore dell'emergenza (Sostituto)	Docente	PESCETELLI CLAUDIA
Preposto	Docente	PESCETELLI CLAUDIA
Preposto	Docente (laboratorio metalli e oreficeria)	SIMONETTA GIUSEPPE
Preposto	Docente (discipline plastiche)	MILONE GIUSEPPINA
Preposto	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Docente	MARCELLO PRESUTTI
Medico Competente	Medico	IN ATTESA DI NOMINA
Addetto al servizio di Prevenzione e Protezione	Assistente tecnico	DANIELA CAPOCCETTI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Docente	INNOCENZA BASSANI
Addetti Primo Soccorso	Collaboratore scolastico	PANICO RAFFAELE
	Collaboratore scolastico	SIBIO MARISTELLA
	Collaboratrice scolastica	QUARESIMA IRENE
	Collaboratore scolastico	CIUCCI ELISA
	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA
Addetto antincendio	Collaboratore scolastico	CIUCCI ELISA
	Collaboratore scolastico	PANICO RAFFAELE
	Collaboratore scolastico	SIBIO MARISTELLA
	Collaboratrice scolastica	QUARESIMA IRENE
	Collaboratore scolastico	TANI STEFANO
	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed Evacuazione

SQUADRA DI EVACUAZIONE PERSONALE SCOLASTICO

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Coordinatore dell'emergenza	Dirigente Scolastico	VIGNOLI SANDRA	PESCETELLI CLAUDIA
Responsabile emanazione ordine di evacuazione	Docente	PESCETELLI CLAUDIA	SIMONETTA GIUSEPPE
Responsabile diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore Scolastico	TANI STEFANO	SIBIO MARISTELLA
Responsabile chiamata di soccorso.	Collaboratore Scolastico	SIBIO MARISTELLA	TANI STEFANO
Accompagnamento minori su ambulanza a rotazione (ATA) e in base a esigenza organizzativa della scuola.	COLLABORATORE SCOLASTICO DISPONIBILE O DEL PIANO ALUNNO/CLASSE.		
Responsabile punto di ritrovo n. 1	Docente	PESCETELLI CLAUDIA	SIMONETTA GIUSEPPE
	Assistente tecnico	CAPOCETTI DANIELA	ESPOSITO FAUSTO
Responsabile punto di ritrovo n. 2 (Palestra)	Docente	BARBATO CHIARA SPIRIDIGLIOZZI IGOR SCARPELLINI ANNA	BARBATO CHIARA SPIRIDIGLIOZZI IGOR SCARPELLINI ANNA
	Collaboratore Scolastico	PANICO RAFFAELE	
Responsabile interruzione energia elettrica piano terra	Collaboratore Scolastico	ESPOSITO FAUSTO	TANI STEFANO
Responsabile interruzione energia elettrica primo piano	Collaboratore Scolastico	CAPOCETTI DANIELA	TIRELLI ALESSIA
Responsabile interruzione gas	Collaboratore Scolastico	PANICO RAFFAELE	NAPOLEONI LUCA
	Assistente tecnico	ESPOSITO FAUSTO	
Responsabile interruzione acqua	Collaboratore Scolastico	QUARESIMA IRENE	TIRELLI ALESSIA
	Assistente tecnico	ESPOSITO FAUSTO	
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Terra	Collaboratore Scolastico	TANI STEFANO	SIBIO MARISTELLA
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Seminterrato	Collaboratore Scolastico	CENCI ELISA	PANICO RAFFAELE
Responsabile controllo operazioni di evacuazione piano Primo	Collaboratore Scolastico	TIRELLI ALESSIA	QUARESIMA IRENE
Responsabile verifica presidi antincendio PIANO TERRA	Assistente tecnico	CAPOCETTI DANIELA	ESPOSITO FAUSTO
Responsabile verifica presidi antincendio PIANO PRIMO	Collaboratore Scolastico	TIRELLI ALESSIA	QUARESIMA IRENE
Responsabile verifica presidi antincendio LAB. DESIGN	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA	PANICO RAFFAELE
Responsabile verifica presidi antincendio LAB. PLASTICA	Collaboratore Scolastico	PANICO RAFFAELE	CIUCCI ELISA
Responsabile compilazione	Collaboratore	TIRELLI ALESSIA	QUARESIMA IRENE



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

registro dei controlli periodici presidi antincendio PIANO PRIMO	Scolastico		
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi antincendio PIANO TERRA	Assistente tecnico	CAPOCETTI DANIELA	ESPOSITO FAUSTO
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi antincendio LAB. DESIGN	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA	PANICO RAFFAELE
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi antincendio LAB. PLASTICA	Collaboratore Scolastico	CIUCCI ELISA	PANICO RAFFAELE
Responsabile verifica presidi sanitari PIANO PRIMO	Collaboratore Scolastico	TIRELLI ALESSIA	QUARESIMA IRENE
Responsabile verifica presidi sanitari PIANO TERRA	Assistente tecnico	CAPOCETTI DANIELA	ESPOSITO FAUSTO
Responsabile verifica presidi sanitari LAB. DESIGN	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA	PANICO RAFFAELE
Responsabile verifica presidi sanitari LAB. PLASTICA	Collaboratore Scolastico	CIUCCI ELISA	NAPOLEONI LUCA
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi sanitari PIANO TERRA	Assistente tecnico	CAPOCETTI DANIELA	ESPOSITO FAUSTO
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi sanitari PIANO PRIMO	Collaboratore Scolastico	QUARESIMA IRENE	TIRELLI ALESSIA
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi sanitari LAB. DESIGN	Assistente tecnico	NAPOLEONI LUCA	PANICO RAFFAELE
Responsabile compilazione registro dei controlli periodici presidi sanitari LAB. PLASTICA	Collaboratore Scolastico	CIUCCI ELISA	NAPOLEONI LUCA
Responsabile Divieto di Fumo	Docente	PESCETELLI CLAUDIA NOVELLI AUGUSTO	SIMONETTA GIUSEPPE NOVELLI AUGUSTO
Responsabile Divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche	Docente	PESCETELLI CLAUDIA NOVELLI AUGUSTO	SIMONETTA GIUSEPPE NOVELLI AUGUSTO
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano Terra	Docente	DI PRIMIO DANIELE	DE PAOLIS IRMA
	Collaboratore Scolastico	SIBIO MARISTELLA	TANI STEFANO
Responsabile evacuazione persone diversamente abili piano Primo	Docente	CORONELLA LUDOVICO	MOSCA FILOMENA
	Collaboratore Scolastico	QUARESIMA IRENE	TIRELLI ALESSIA



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

Responsabile persone diversamente abili Lab. Design - Plastica	evacuazione	Docente	GIUSEPPINA MILONE	
		Assistente tecnico	PANICO RAFFAELE	NAPOLEONI LUCA



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

SQUADRA DI EVACUAZIONE CLASSE/ALUNNI

	INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
	Responsabile evacuazione della classe	Insegnante	Insegnante presente o collaboratore scolastico	Insegnante o collaboratore scolastico
Elenco responsabili APRI fila / CHIUDI fila studenti				
1B	Responsabile APRI fila	Studente	BADIGLIO NICOLE	CAREDDA DANIELE
1B	Responsabile CHIUDI fila	Studente	VALENTINI ELETTRA	SPADA VIOLA
1D	Responsabile APRI fila	Studente	BEVILACQUA ANASTASIA	BONACCI PIETRO
1D	Responsabile CHIUDI fila	Studente	IMPERIALI NIKOL	SASSO ELISABETTA VITTORIA
1E	Responsabile APRI fila	Studente	DEMARIA GIORGIA	DEMARIA MATTEO
1E	Responsabile CHIUDI fila	Studente	OTTAVIANI GAIA	PROIETTI PANNUNZICRISTIAN
2B	Responsabile APRI fila	Studente	CERRO VIOLA	D'ASCENZI DESIREE'
2B	Responsabile CHIUDI fila	Studente	TAVELLA STELLA	STECCA ALICE
2D	Responsabile APRI fila	Studente	ALESSIO MARTINA	CLEMENTI DENISA ELENA
2D	Responsabile CHIUDI fila	Studente	TUZI ELEONORA	PISAPIA STEFANO
3A	Responsabile APRI fila	Studente	ALTANA FLAVIO	CRESCENZI ANASTASIA
3A	Responsabile CHIUDI fila	Studente	TOZZETTI CRISTIAN	SPILA ASIA
3B	Responsabile APRI fila	Studente	ANTON SARA	ANDRIOLI LORENZO
3B	Responsabile CHIUDI fila	Studente	VISCOMI CAMILLA	SACCUCCI MARTINA
3C	Responsabile APRI fila	Studente	ALESSANDRINI ILENIA	BUSCEMI DAVIDE
3C	Responsabile CHIUDI fila	Studente	ZIANTONI REBECCA	VENANZONI EMILY
3F	Responsabile APRI fila	Studente	ABRUZZETTI VIOLA	ANDRIOLI LORENZO
3F	Responsabile CHIUDI fila	Studente	VITIELLO GIULIA	TRAVAGLINI FRANCESCO
4A	Responsabile APRI fila	Studente	CELLETTI AURORA	COLANTONI ISABELLA
4A	Responsabile CHIUDI fila	Studente	STAROCCIA SAMUELE	SIMONCINI ELENA
4B	Responsabile APRI fila	Studente	BARDICCHIA IRENE	BONVECCHI ROBERTA
4B	Responsabile CHIUDI fila	Studente	SOLANO MATTIA	TODESCO AURORA
4C	Responsabile APRI fila	Studente	ABBONDANZA LUIGI	APOSTU ARIANA FRANCESCA
4C	Responsabile CHIUDI fila	Studente	VRANCEANU DIANA ANDREIA	TANI BEATRICE
4F	Responsabile APRI fila	Studente	AUTULLO ALESSANDRO	BERNARDINI LORENZO
4F	Responsabile CHIUDI fila	Studente	SPAGNOLI DANIELE	VERGA REBECCA
5A	Responsabile APRI fila	Studente	DE GIORGI ELEONORA	RONCI NOEMI
5A	Responsabile CHIUDI fila	Studente	YE ANGELA	DI PAOLO AURORA
5B	Responsabile APRI fila	Studente	ANGELINI CRISTIANA	BERNABEI SOPHIA
5B	Responsabile CHIUDI fila	Studente	VITULLO MICHELE	SERRA FRANCESCA
5C	Responsabile APRI fila	Studente	BENEDETTI GIULIA	BIANCHI MARIA CLARA
5C	Responsabile CHIUDI fila	Studente	TUFANO MARIANNA	TOSI LUDOVICA
5F	Responsabile APRI fila	Studente	D'AMELIA GIORGIA	IORIO MARIA CATERINA
5F	Responsabile CHIUDI fila	Studente	VIOLANI VANESSA	VICALVI MARTINA



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE FIGURE INDIVIDUATE

Nel Presente capitolo sono individuati gli incarichi e per ogni figura responsabile e descritti i relativi compiti. I ruoli sono assegnati a persone qualificate, per esperienza o formazione e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza sovrintende, anche direttamente, alla predisposizione del piano di emergenza, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, assumendo eventualmente anche l'incarico delle comunicazioni.

In particolare:

- mantiene i contatti con il Coordinatore per la gestione dell'emergenza, valuta l'evento che gli viene riferito ed il grado di emergenza raggiunto;
- valuta, in funzione del grado di emergenza, l'opportunità di applicare il piano di emergenza e/o il piano di evacuazione del personale, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.), in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni;
- organizza e provvede all'accoglienza dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni.

RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO

Il responsabile dei contatti con l'esterno

- richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni.

COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza durante il servizio è una risorsa appositamente scelta per conoscenze professionali e capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, ai materiali e alle sostanze presenti sul luogo di lavoro.

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza può anche ricevere il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza ed assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie, in funzione della gravità, in diretta collaborazione, se necessario, con il Responsabile dell'emergenza.

In particolare:

- prende la decisione di far scattare le procedure d'allarme, attivando gli opportuni sistemi di avvertimento (sirene, segnali luminosi, ecc.);
- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente, con il medico competente;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) in diretta collaborazione con il Responsabile dell'emergenza;



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

- nel caso di richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, incarica, in collaborazione con il Responsabile dell'emergenza, un componente della squadra di attendere gli Enti all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o di altri Enti esterni;
- si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e ne comunica i dettagli al Responsabile dell'emergenza;
- dopo aver appurato che lo scenario emergenziale abbia avuto un decorso positivo e che non sussista più alcun elemento di pericolo nei luoghi di lavoro, dichiara la cessazione dell'allarme.

RESPONSABILE DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

Il responsabile della diffusione dell'ordine di evacuazione attende l'ordine del Coordinatore dell'emergenza o del suo sostituto per effettuare la diffusione dell'ordine di evacuazione (segnale continuo della campanella). Se non impegnato in altri compiti si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

L'ordine di diffusione del segnale di evacuazione può essere dato solo dal coordinatore dell'emergenza o dal suo sostituto.

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

Il responsabile della chiamata di soccorso richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., USL, Carabinieri, ecc.) dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;

RESPONSABILE PUNTO DI RITROVO

Il responsabile del punto di ritrovo all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione dei punti di ritrovo nelle planimetrie e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Per i non docenti:

Si dirigono verso il punto di ritrovo percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
Arrivati nel punto di ritrovo, acquisiscono, dai responsabili di piano, la presenza dei loro colleghi e la trascrivono nell'apposito modulo, (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore dell'emergenza);
Comunicano al Coordinatore dell'emergenza la presenza complessiva del personale non docente;

Per i docenti:

Effettuano l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
Arrivati nel punto di ritrovo, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo, (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Coordinatore dell'emergenza);

RESPONSABILE INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Il responsabile dell'interruzione dell'energia elettrica all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione dell'interruttore dell'energia elettrica di piano e generale e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare l'interruzione dell'energia elettrica, di piano o generale seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso il punto di ritrovo seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

RESPONSABILE INTERRUZIONE GAS

Il responsabile dell'interruzione del gas all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione della valvola di intercettazione del gas e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la manovra di interruzione del gas seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

RESPONSABILE INTERRUZIONE ACQUA

Il responsabile dell'interruzione dell'acqua all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione della valvola di intercettazione dell'erogazione dell'acqua e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare l'interruzione dell'erogazione dell'acqua seguendo le procedure previste.
- Se non impegnato in altri compiti.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

RESPONSABILE CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DI PIANO

Il responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione di piano all'insorgere di un'emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Verifica l'effettiva assenza di persone all'interno dei locali della sua area di pertinenza;
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso il punto di ritrovo esterno.

RESPONSABILE CONTROLLO APERTURA CANCELLO ESTERNO

Il responsabile del controllo dell'apertura del cancello esterno all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione e le caratteristiche dei cancelli e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento. Valuta tutte le condizioni che permettono un'apertura sicura e veloce. (posizione delle chiavi di apertura, posizione dei pulsanti automatici e manuali di apertura, ecc)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per procedere, seguendo le procedure previste, all'apertura del cancello esterno per agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorso (vigili del fuoco, ambulanze, forze dell'ordine).
- Attende l'arrivo dei soccorsi, agevolando il loro ingresso, nel caso bloccando il traffico.
- Presidia l'ingresso precludendo l'ingresso ad estranei (genitori, curiosi)

RESPONSABILE VERIFICA PERIODICA PRESIDI ANTINCENDIO

Il responsabile della verifica periodica dei presidi antincendio, verifica periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza l'illuminazione di sicurezza, i presidi antincendio, i dispositivi di sicurezza e di controllo, le aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

RESPONSABILE COMPILAZIONE REGISTRO VERIFICA PERIODICA PRESIDI ANTINCENDIO

Il responsabile della compilazione del registro delle verifiche periodiche dei presidi antincendio annota periodicamente su apposito registro tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Segnala le eventuali criticità al preposto di sede o al Datore di Lavoro per gli opportuni interventi.

RESPONSABILE VERIFICA PERIODICA PRESIDI SANITARI

Il responsabile della verifica periodica dei presidi sanitari, all'atto dell'accettazione della nomina individua la posizione e le caratteristiche dei presidi sanitari (cassette di pronto soccorso, defibrillatore, mediche ecc.) e acquisisce le procedure previste per la modalità d'intervento. Verifica periodicamente la presenza, la scadenza e l'efficienza dei presidi e se necessario si adopera per reintegrare o richiedere nuovo presidio sanitario.

RESPONSABILE COMPILAZIONE REGISTRO VERIFICA PERIODICA PRESIDI SANITARI

Il responsabile della compilazione del registro delle verifiche periodiche dei presidi sanitari annota periodicamente su apposito registro tutti gli interventi ed i controlli relativi alla presenza alle scadenze e all'efficienza dei presidi sanitari. (cassette di pronto soccorso e defibrillatore). Segnala le eventuali criticità al preposto di sede o al Datore di Lavoro per gli opportuni interventi.

RESPONSABILE DIVIETO DI FUMO

Il responsabile del divieto di fumo all'atto dell'accettazione della nomina verifica la presenza della cartellonistica che indica il divieto di fumo come anche il nominativo del responsabile del divieto, e quotidianamente verifica che all'interno delle pertinenze scolastiche non si fumi né si faccia uso di sigarette elettroniche.

RESPONSABILE DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

Il responsabile del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche verifica quotidianamente che all'interno delle pertinenze scolastiche non vengano assunte, conservate e somministrate bevande alcoliche.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

RESPONSABILE EVACUAZIONE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità. Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: - dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; - dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI/CON DIFFICOLTA MOTORIE/NON VEDENTI/NON UDENTI

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- - la non linearità dei percorsi;
- - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno
- dell'edificio; se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell'Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

DISABILI MOTORI

Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

DISABILI SENSORIALI UDITIVI

Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

VISIVI

Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

DISABILI COGNITIVI

Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

Personale incaricato

Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente

Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza.

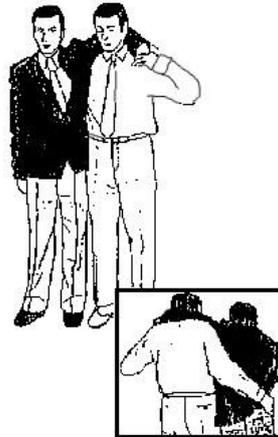
La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma;
- Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito;
- Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

Tenendo conto del personale operante nella realtà scolastica, si illustrano di seguito le metodologie ritenute più consone e più sicure da applicare, (SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO), sia per i soccorritori che per le persone che necessitano di aiuto, al fine di prestare soccorso in caso di emergenza e di evacuazione ad una persona infortunata o diversamente abile.

Metodo della stampella umana

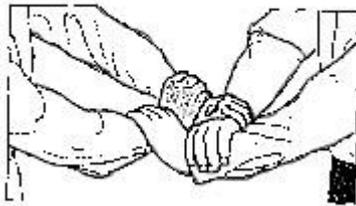
È utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito o anche un non vedente o non udente. Questo metodo chiaramente non può essere usato in caso di impedimenti degli arti inferiori della persona da assistere. La figura di seguito riportata mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. In caso di semplice infortunio, il soccorritore si deve disporre sul lato lesso dell'infortunato.



Metodo del seggiolino

Tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto. Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.

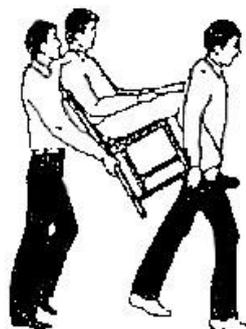
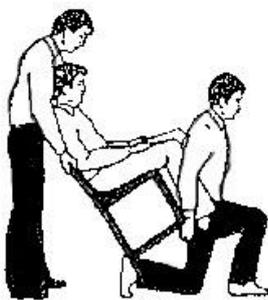


Metodo della sedia

Anche tale metodologia è utilizzata in caso di assistenza ad una persona cosciente con impedimenti degli arti inferiori in quanto infortunata o diversamente abile.

Tale metodo consente di effettuare un soccorso efficace senza grandi sforzi per gli operatori che lo mettono in atto.

Le figure di seguito riportate visualizzano chiaramente il metodo.





TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.

- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti; Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

Controlla quotidianamente che:

- ogni uscita di piano assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- i centri di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

RESPONSABILE EVACUAZIONE DELLA CLASSE

Il responsabile dell'evacuazione della classe (insegnante o suo sostituto) dovrà

Informare gli alunni sulla necessità dell'osservanza delle procedure indicate nel Piano di Emergenza-Evacuazione;

- Illustrare periodicamente il Piano di Emergenza-Evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza percorrendo, autonomamente, con la classe i percorsi di evacuazione fino al punto di ritrovo.
- Controllare le situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- Controllare che gli alunni apri- fila e chiudi fila conoscano i propri compiti;

all'insorgere di un'emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che sia comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dallo studente apri-fila; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; lo studente chiudi-fila ha il compito di chiudere la porta se non restano studenti all'interno.
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

N.B. Nel caso di presenza di alunni diversamente abili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

In caso di evacuazione, qualora sia in uso ed utilizzabile nel punto di ritrovo il Registro elettronico, le modalità di verifica delle persone evacuate e presenti sul punto di raccolta andrà effettuata con le stesse modalità previste in presenza del Registro cartaceo.

Qualora:

il personale Docente non disponga di tablet, palmare o computer portatile,

il distacco o la mancanza di energia elettrica non consenta l'accesso al server scolastico, i punti di raccolta non siano collegati alla rete aziendale in modalità wireless, andrà predisposta, sull'anta interna della porta dei locali utilizzati per la didattica, una apposita tasca in cui custodire il modulo di evacuazione, in alternativa andrà reintrodotta un apposito registro cartaceo.

Il modulo di evacuazione, da utilizzare in caso di esodo nel punto di raccolta per il riepilogo delle presenze, andrà compilato, a cura del Docente, nella riga Alunni Presenti ad inizio dell'attività didattica ed aggiornato, in tempo reale, in caso di uscite anticipate, arrivi in ritardo, assegnazione gruppi di allievi da altre classi e qualsiasi altra situazione che modifichi il numero dei presenti; analogamente si procederà per gli Uffici a cura del DSGA.

RESPONSABILE APRI FILA E CHIUDI FILA

Gli studenti apri-fila e chiudifila all'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli studenti apri-fila devono seguire le indicazioni impartite dal docente e seguire la via di fuga stabilita, guidando i compagni al punto di ritrovo.

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

- Gli studenti chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

RESPONSABILE PRIMO SOCCORSO

Il personale incaricato del servizio di primo soccorso ha i seguenti compiti:

- assistere eventuali feriti e disabili;
- effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;
- curare la tenuta e l'efficienza del materiale sanitario in dotazione, controllandone le scadenze;
- avvisare il coordinatore nel caso si ritenga che debba intervenire il soccorso sanitario esterno;
- predisporre cartelli indicanti i numeri di telefono dei servizi di pronto soccorso.

RESPONSABILE DEFIBRILLATORE

In caso di malore di un dipendente, di uno studente o di un visitatore l'addetto si deve adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso di formazione effettuato e utilizzare il DEFIBRILLATORE soltanto se riconosce che le condizioni della persona colta da malore lo richiedano.

In ogni caso,

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di malore che si è verificato;
- Presta i primi soccorsi alla persona colta da malore e fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 112
- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone;
- Avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti colti da malore che richiedano l'impiego del defibrillatore.

Verificare giornalmente

- Che la "spia" verde sia lampeggiante (defibrillatore pronto all'uso)

In caso di: spia spenta-spia rossa - bip acustico (contattare la società Costruttrice/Fornitrice del defibrillatore e segnalare la problematica riscontrata)

Verifica periodicamente:

- Che la posizione del defibrillatore sia quella convenuta
- Che il defibrillatore sia facilmente accessibile
- Che il defibrillatore sia sottoposto alla necessaria manutenzione periodica (sostituzione elettrodi ogni due anni e batterie ogni tre anni) in caso contrario ne fa espressa richiesta.
- Che all'interno siano presenti i seguenti accessori:
 - n° 2 rasoio per depilazione torace
 - n° 4 garze per la pulizia del torace
 - n° 1 pocket mask (maschera per respirazione bocca a bocca)
 - n° 1 forbice per taglio vestiti

INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

Il personale incaricato alla prevenzione e lotta antincendio, **senza esporsi a rischi**, ha i seguenti compiti:

- controllare che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- verificare che i dispositivi antincendio (estintori, naspi, idranti, ecc.) siano sempre presenti e in buono stato di conservazione;
- riconoscere preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. **Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici.** In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
 - verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.
- **Responsabile degli impianti tecnologici:** è un operatore con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.

INCARICATI EVACUAZIONE DI PIANO

Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i seguenti compiti:

- indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel punto di ritrovo prestabilito.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile delle vie di fuga:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
 - controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.
- **Responsabile punti di raccolta:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

- o controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
- o controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.



IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PRESCRIZIONI

Impianti ed attrezzature antincendio svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegati, ma, soprattutto, mantenuti in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. A tale scopo, la normativa prevede opportune operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

I controlli devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, accurati, minuziosi e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

In molti casi, impianti sofisticati e costosi non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, trascurati durante frettolose operazioni di controllo.

Nei casi possibili, ovviamente, occorre effettuare una prova realistica dell'impianto.

L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali*).

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento.

In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere accessibili e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da effettuare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni a cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile
- l'accesso sia privo di ostacoli



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

- l'estintore non sia stato manomesso (specie il dispositivo di sicurezza)
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- sia presente e compilato il cartellino di manutenzione
- vi sia una regolare segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- non vi siano anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste nel verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato ogni 5 anni
Serbatoio collaudato (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'utente deve, inoltre, avere un apposito registro, firmato dai responsabili, dove annotare costantemente tutte le operazioni.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

Considerazioni

Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta mediante criteri corretti, tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, della loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, dell'uso e della destinazione dei locali da proteggere, dell'agevole e rapida accessibilità agli estintori, della loro distanza reciproca, della distanza dagli accessi, della distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica. Per quanto concerne la segnaletica, è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino è poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini devono evidenziare, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe apporre un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore.

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi, ecc.

Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma per un estintore già utilizzato, anche solo parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato sia durante l'uso che in tempi immediatamente successivi.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente corrisponde ad un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, ossia non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano evidenziate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché si possa provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. E' inutile sottolineare che sarebbe opportuno eseguire tali controlli con maggiore frequenza, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività dell'ambiente.

Eventuali anomalie devono essere immediatamente rimosse. Occorre aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro.

Le **revisioni**, oltre a quanto già indicato per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione con il propellente.

Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, la frequenza è fissata rispettivamente a 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Le **operazioni di collaudo** prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non vi siano norme che impongano frequenze diverse, la norma UNI 9994 prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate ed alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

SCHEDE IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate nonché collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili.

Se fossero presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi dovrebbero comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non a vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti o otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori in corso o mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto stesso.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, è bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna che ha avuto l'incarico esegua effettivamente tali operazioni.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna controllare, inoltre, la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile.

E' necessario controllare la presenza della lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e non avrà capacità di arrivare a giusta distanza.

Per la immediata identificazione, ai fini manutentivi, è bene che gli apprestamenti abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.



Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno e l'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Per i naspi, apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già definiti per gli impianti idrici, è necessario



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

verificare sia i livelli sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.

Le lancia schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e, quindi, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali, i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE



Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore** è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, per cui è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità.

Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza. Proprio nei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti, è necessario aumentare il grado di attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela.

IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.



Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Tale distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore e compatibilmente all'entità del calore irradiato dall'incendio. Occorre tener presente che all'aperto è necessario operare ad una distanza ridotta quando, in presenza di vento, si può verificare una dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.

Non attraversare con il getto le fiamme nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada verso un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.





IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione



In caso di incendio **all'aperto** in presenza di vento, **operare sopra vento rispetto al fuoco**, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

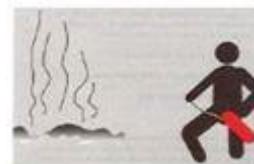
Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. **Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato.**



Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.



Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme: l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano, specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso, ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficacia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:



CLASSE DI INCENDIO	MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI					
		ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.
A INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni	Green	Green	Green	Blue	Green	Purple
	Gomma e derivanti	Green	Green	Green	Blue	Green	Purple
	Tessuti naturali	Green	Green	Green	Blue	Green	Purple
	Cuoio e pelli	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Purple
	Libri e documenti	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Purple
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Purple
B INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze solubili in acqua	Green	Green	Green	Green	Green	Green
	Vernici e solventi	Red	Green	Green	Green	Green	Green
	Oli minerali e benzine	Red	Green	Green	Green	Green	Green
	Automezzi	Green	Green	Green	Green	Green	Green
C INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno	Red	Blue	Red	Green	Green	Green
	Metano, propano butano	Red	Blue	Red	Green	Green	Green
	Etilene, propilene e acetilene	Red	Blue	Red	Green	Green	Green
D INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti clorati e perclorati	Blue	Red	Red	Red	Red	Green
	Alchilati di alluminio	Red	Red	Red	Green	Green	Green
	Perossido di bario, di sodio e di potassio,	Red	Red	Red	Red	Green	Green
	Magnesio Manganese	Red	Red	Red	Red	Green	Green
	Sodio e potassio	Red	Red	Red	Red	Green	Green
	Alluminio in polvere	Red	Red	Red	Red	Green	Green
F INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri	Red	Blue	Green	Blue	Yellow	Blue
	Condotti aspirazione	Red	Blue	Green	Grey	Yellow	Blue
	Piani cottura	Red	Blue	Green	Grey	Yellow	Blue
INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori	Red	Grey	Red	Green	Yellow	Green
	Alternatori	Red	Grey	Red	Green	Yellow	Green
	Quadri	Red	Grey	Red	Green	Yellow	Green
	Interruttori	Red	Grey	Red	Green	Yellow	Green
	Motori elettrici	Red	Grey	Red	Green	Yellow	Green
	Impianti telefonici	Red	Grey	Red	Green	Yellow	Green

■ VIETATO L'USO	■ SCARSAMENTE EFFICACE	■ EFFICACE
■ EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	■ SPENGONO L'INCENDIO	■ PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO SEMINTERRATO EDIFICIO PRINCIPALE

L'Ente proprietario (**La Città Metropolitana di Roma Capitale**) ha incaricato la societàdi effettuare la manutenzione dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio ³	N. ⁴	TIPO ⁵	Descrizione	Varie
Corridoio	Idrante	I-01	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Sala Telai	Estintore	E-01	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Deposito	Estintore	E-02	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34° - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-03	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Idrante	I-02	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-04	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34° - 233B - C	Ultima verifica:
Centrale Termica	Estintore	E-05	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34° - 233B - C	Ultima verifica:

³ E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.

⁴ La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.

⁵ P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.



UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO TERRA EDIFICIO PRINCIPALE

L'Ente proprietario (**La Città Metropolitana di Roma Capitale**) ha incaricato la societàdi effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio ⁶	N. ⁷	TIPO ⁸	Descrizione	Varie
Corridoio	Estintore	E-06	CO2	Peso: 5Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Idrante	I-03	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Laboratorio grafica	Estintore	E-07	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Idrante	I-04	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-08	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-09	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Aula multimediale	Estintore	E-10	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-11	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Aula 30	Estintore	E-12	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34° - 233B - C	Ultima verifica:
Aula docenti	Estintore	E-13	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34° - 233B - C	Ultima verifica:
Esterno edificio	Idrante	I-05	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Esterno edificio	Idrante	I-06	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Esterno edificio	Idrante	I-07	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Esterno edificio	Idrante	I-08	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:

⁶ E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.

⁷ La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.

⁸ P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO PRIMO EDIFICIO PRINCIPALE

L'Ente proprietario (**La Città Metropolitana di Roma Capitale**) ha incaricato la societàdi effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio ⁹	N. ¹⁰	TIPO ¹¹	Descrizione	Varie
Corridoio	Estintore	E-14	CO2	Peso: 5Kg Classe: B-C B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Idrante	I-09	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-15	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Idrante	I-10	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-16	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:

⁹ E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.

¹⁰ La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.

¹¹ P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO SEMINTERRATO EDIFICIO SECONDARIO

L'Ente proprietario (**La Città Metropolitana di Roma Capitale**) ha incaricato la societàdi effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio ¹²	N. ¹³	TIPO ¹⁴	Descrizione	Varie
Atrio	Allarme antincendio	AI-0	Pulsante	Pulsante	
Laboratorio disegno	Estintore	E-01	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Laboratorio metalli	Estintore	E-02	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Laboratorio metalli	Estintore	E-02	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Sala Macchine	Estintore	E-02	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Estintore	E-02	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Corridoio	Idrante	I-10	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Atrio	Estintore	E-02	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:

¹² E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.

¹³ La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.

¹⁴ P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO TERRA EDIFICIO SECONDARIO

L'Ente proprietario (**La Città Metropolitana di Roma Capitale**) ha incaricato la societàdi effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio ¹⁵	N. ¹⁶	TIPO ¹⁷	Descrizione	Varie
------------	---------------------------------	------------------	--------------------	-------------	-------

Atrio	Estintore	E-17	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
Atrio	Idrante	I-11	Acqua	Manichetta e lancia	Ultima verifica:
Atrio	Allarme antincendio	AI-0	Pulsante	Pulsante	

¹⁵ E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.

¹⁶ La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.

¹⁷ P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

UBICAZIONE E DESCRIZIONE PRESIDI ANTINCENDIO PIANO RIALZATO EDIFICIO TERZO

L'Ente proprietario (**La Città Metropolitana di Roma Capitale**) ha incaricato la societàdi effettuare la manutenzione semestrale dei presidi antincendio.

Ubicazione	Mezzo Antincendio ¹⁸	N. ¹⁹	TIPO ²⁰	Descrizione	Varie
------------	---------------------------------	------------------	--------------------	-------------	-------

Laboratorio	Estintore	E-01	Polvere	Peso: 6Kg Classe: A-B-C 34A - 233B - C	Ultima verifica:
-------------	-----------	-------------	---------	--	------------------

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque sono riportati nelle planimetrie. I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

¹⁸ E Estintore; I Idrante; M Manichetta; N Naspo.

¹⁹ La seguente numerazione è affissa sul cartello antincendio.

²⁰ P Polvere; CO2 Anidrite carbonica; H Halon; Ac Acqua; S Schiuma.



GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Progettazione della gestione della sicurezza

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

Misure di Prevenzione incendi

- Nelle aree a rischio specifico (aule speciali- laboratori, aule informatiche archivi deve essere affissa segnaletica indicante il massimo affollamento consentito.
- Organizzazione dell'organigramma per la gestione delle emergenze, la struttura del GSA sarà composta da:
 - Responsabile (predispone l'assegnazione delle responsabilità con apposite nomine);
 - 2 Vice Responsabili;
 - Addetti (ogni addetto sarà addestrato allo svolgimento di mansioni specifiche);
 - per ogni piano vanno individuati almeno n° 3 addetti antincendio (2 Docenti e almeno 1 ATA)
- Personale ATA - Controllo giornaliero
 - Verifica dell'agibilità delle vie di fuga, che non ci siano ostacoli all'effettuazione regolare dell'esodo;
 - Che le porte di emergenza siano sempre libere e apribili;
 - Le aree esterne siano sempre libere per un eventuale esodo;
 - Che all'interno dell'istituto non ci siano materiali infiammabili, al di fuori delle zone appositamente autorizzate;
 - Che per le aule speciali laboratori e aule informatiche, sia rispettato il protocollo che prevede la disalimentazione dell'energia elettrica quando non utilizzate. (NB la responsabilità è del docente a cui è stato affidato l'incarico, ma a cui deve collaborare anche il resto del personale);
- Controllo mensile
 - Che i presidi antincendio siano sempre efficienti, e verificati ogni sei mesi
 - Che i presidi antincendio siano presenti e non siano stati spostati.
 - Che luci di emergenza siano funzionanti.
- Nelle aree dove la rivelazione e la diffusione dell'allarme di incendio sia mediante sorveglianza da parte degli occupanti, deve essere prevista una procedura gestionale di sorveglianza periodica, durante l'orario di svolgimento dell'attività; si esplica attraverso ispezioni visive delle aree, effettuate da parte di personale ATA incaricato, per la verifica dell'assenza di anomalie rispetto alle normali condizioni di esercizio.
- Le persone con difficoltà motoria permanente o temporanea vanno inserite possibilmente nelle aule poste al piano seminterrato.
- La formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività, formazione rischio medio secondo il DM 10/03/1998;
- Formazione e addestramento alla gestione delle emergenze e dell'esodo, con prove di esodo periodiche almeno semestrali;
- Non è ammesso l'impiego di apparecchiature alimentate a combustibile liquido o gassoso;

Buona Pratica nell'esercizio

- La pulizia dei luoghi e l'ordine ai fini della riduzione sostanziale dei rischi per la probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati,)

	IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico	Piano di Emergenza ed Evacuazione
---	--	--------------------------------------

Secondo il piano di emergenza, si dovrà ipotizzare il punto coinvolto dall'emergenza stessa.

Durante la simulazione dell'emergenza tra i nominati addetti si dovrà individuare un addetto che con l'estintore portatile simulerà il tentativo di spegnimento dell'inizio dell'incendio.

Si dovrà inoltre prevedere di incaricare un apposito addetto che andrà incontro ai soccorsi per dare le opportune informazioni.

In prossimità degli accessi di ciascun piano dell'attività, saranno esposte:

- planimetrie esplicative del sistema d'esodo e dell'ubicazione delle attrezzature antincendio;
- istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA

Attivazione dei servizi di soccorso pubblico, esodo degli occupanti, messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti.

La preparazione all'emergenza deve prevedere le procedure per la gestione dell'emergenza.

In particolare:

- procedure di allarme:
 - Verifica dell'effettiva presenza di un incendio e comunicazione dell'evento al responsabile delle emergenze;
 - L'allarme incendio viene dato tramite impianto IRAI o in alternativa dal personale interno se intercetta anticipatamente l'emergenza, tramite pulsante manuale;
 - Gli addetti alle emergenze ricevuta l'indicazione dal responsabile accompagneranno verso la via di esodo più vicina gli tutti gli occupanti dell'Istituto scolastico;
- Individuato il principio d'incendio, gli addetti più vicini, ne provvedono allo spegnimento mediante l'utilizzo dell'estintore;
- Qualora per esigenze didattiche le aule con alunni con handicap vengano posizionate ai piani superiori, a tali piani dovranno essere accompagnati agli spazi calmi individuati per ogni piano elevato e comunque la scuola dovrà essere in possesso di apposite lettighe per trasportare l'alunno o personale della scuola;
- I luoghi sicuri sono identificati nel cortile della scuola contraddistinti con apposito cartello.

Procedure Operative

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- 1) esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- 2) tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- 3) abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

Il Capo di Istituto

Il Capo di Istituto, coadiuvato dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti alla eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non docente all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine, avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

	IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico	Piano di Emergenza ed Evacuazione
---	--	--------------------------------------

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza;

Il personale docente

Dovrà:

- Informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti da situazioni di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione, l'insegnante non essendo più presente il registro di classe, prenderà i dati della presenza in aula degli alunni se possibile, in caso contrario dovrà verificare almeno il numero degli alunni risultanti presenti in classe (così come indicato nelle summenzionate MODALITA' DI EVACUAZIONE) per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- una volta raggiunta la zona di raccolta far pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, ed eventuali dispersi e/o feriti.

Tale modulo dovrà essere sempre presente sulla cattedra, o in un suo cassetto.

Gli insegnanti di sostegno

Con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni con disabilità loro affidati.

Il personale non docente

Il personale non docente sarà nominativamente incaricato di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più collaboratori scolastici avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati.

Gli allievi

(a cui va letta in classe apposita circolare almeno due volte l'anno in occasione della programmazione delle prove di esodo)

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro (mano nella mano, ecc.);
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurarsi il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o la persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di non fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio comprende:



	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre, per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

$$A = L^2/2000$$

dove:

- "A" è la superficie del segnale espressa in mq;
- "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

In particolare, oltre ai cartelli indicatori dei mezzi antincendio, come evidenziato nella allegata planimetria, sono stati posizionati i necessari segnali di sicurezza, come indicato nella seguente tabella:

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, tale planimetria riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico "Voi siete qui" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08. L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurato durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento (ed all'uopo

	<p>IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p>Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	--	--

formato come previsto dal D.Lgs. 81/2008). In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È, inoltre, vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Infortunio Malore	Evento sismico o crollo di strutture interne Incendio Minaccia armata Esondazione/Alluvione Scariche atmosferiche Tromba d'aria Emergenza tossico-nociva



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PROCEDURE DI EMERGENZE INTERNE

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di ridotte proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:

Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni e nel caso predisporre per un'eventuale evacuazione.

La squadra antincendio opererà come di seguito: mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

La squadra utilizzerà gli estintori come da addestramento:

una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;

se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;

operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;

dirigere il getto alla base delle fiamme;

non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;

non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

La squadra e tutte le persone intervenute dovranno proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di vaste proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni, ordina attraverso il segnale convenzionale l'evacuazione dell'edificio. Inoltre:

- Ordina la chiamata di soccorso per i vigili del fuoco e nel caso del pronto soccorso.
- Ordina l'interruzione dell'energia elettrica, e del gas.
- Compartimenta le zone circostanti.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

La squadra antincendio allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l' incendio e ritardare la propagazione.

N.B. Quando l'incendio è domato:

Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori. Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usate grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di ordigno esplosivo

Procedura di emergenza in caso di ordigno esplosivo

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto , non tenta di identificarlo o di rimuoverlo ;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme;

Questo consiste in :

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta
- telefonare immediatamente alla Polizia o ai Carabinieri e seguire le istruzioni ricevute , che possono prevedere di:
 - avvertire i VV FF e il Pronto Soccorso;
 - avvertire il personale di piano che si tenga pronto ad organizzare l'evacuazione;
 - attivare l'allarme per l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PROCEDURA

Indicazioni in caso di allagamento

Procedura di emergenza in caso di allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua nei locali scolastici o anche negli ambienti esterni di pertinenza avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'accaduto valutando la situazione in atto e se del caso disponendo lo stato di preallarme.

Questo consiste un:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno.
- disattivare l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica.
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle persone la interruzione di energia elettrica e dell'acqua.
- informare ed allertare l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetto aperto, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso in strada o edifici adiacenti, ecc.)

Se la causa dell'allagamento deriva da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile ecc. ,) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme , che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza
- avvertire l'Azienda Gestore dell'Acquedotto ed i VVFF

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa e comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme che consiste nel :

- chiamare / allertare i soccorsi esterni, in particolare i Vigili del Fuoco (115)
- attivare il piano di evacuazione generale

PROCEDURA

Indicazioni in caso di emergenza elettrica

Procedura di emergenza in caso di emergenza elettrica

In caso di guasto dell'impianto elettrico, il coordinatore dell'emergenza:

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese, invita il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Attende qualche minuto, poi se del caso, procede a far evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo i via fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono accese, invita il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.

Se necessario attraverso un sistema alternativo (torce elettriche) procede a far evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PROCEDURA

Indicazioni in caso di fuga di gas

Procedura di emergenza in caso di fuga di gas

Chiunque si accorge di una fuga di gas:

- • spegne immediatamente tutte le eventuali fiamme libere presenti
- • non utilizza nessun tipo di interruttore elettrico e non utilizza apparecchi portatili di telecomunicazioni
- • apre immediatamente tutte le porte e le finestre presenti
- • avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza
- • allontana le persone presenti

Il Coordinatore dell'emergenza valuta se la gravità della fuga di gas richiede:

- • L'intervento dei VVFF
- • L'intervento dell'Azienda del GAS
- • La disposizione dello stato d'allarme

Questo consiste in:

- • Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale;
- • Spegner le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco;
- • Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno;
- • Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica e non effettuare nessun'altra operazione elettrica e non usare i telefoni;
- • Far scattare l'ordine d'evacuazione generale con l'allarme dato attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio);
- • Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.) e se risulta possibile intervenire per ridurre la perdita:

Fine emergenza

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di infortunio o malore

Procedura di emergenza in caso di infortunio o malore

Il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di Primo Soccorso o defibrillatore) e:

- • Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione
- • Non somministrare mai medicinali, ne praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

- • Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile.
- • Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (118), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PROCEDURE PER EMERGENZE ESTERNE

PROCEDURA

Indicazioni in caso di evento sismico o crollo di strutture interne

Procedura di emergenza in caso evento sismico o crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori della struttura, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.

Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma)
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti).
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.).
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).
- Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)
- Una volta raggiunto l'esterno (se indicato arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di ridotte proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:

Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;

Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni e nel caso predisporre per un'eventuale evacuazione.

La squadra antincendio opererà come di seguito: mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

La squadra utilizzerà gli estintori come da addestramento:

una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;

se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;

operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;

dirigere il getto alla base delle fiamme;



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;

non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

La squadra e tutte le persone intervenute dovranno proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

Procedura di emergenza in caso di incendio di vaste proporzioni

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la squadra antincendio addestrata all'uso dei presidi antincendio che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Il coordinatore dell'emergenza, valutate tutte le condizioni, ordina attraverso il segnale convenzionale l'evacuazione dell'edificio. Inoltre:

- Ordina la chiamata di soccorso per i vigili del fuoco e nel caso del pronto soccorso.
- Ordina l'interruzione dell'energia elettrica, e del gas.
- Compartimenta le zone circostanti.

La squadra antincendio allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l' incendio e ritardare la propagazione.

N.B. Quando l'incendio è domato:

Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori. Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usate grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

	IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico	Piano di Emergenza ed Evacuazione
---	--	--------------------------------------

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di minaccia armata

Procedura di emergenza in caso di minaccia armata

In questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la “non evacuazione”.

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per le offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di alluvione

Procedura di emergenza in caso di esondazione/alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di scariche atmosferiche

Procedura di emergenza in caso di scariche atmosferiche

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica. In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- Mantenere la calma;
- Informare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, il quale dà disposizioni:
 - per il controllo della presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
 - per l'interruzione dell'alimentazione dell'impianto elettrico
 - per il controllo delle apparecchiature e dei componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
 - per la chiamata di soccorso ai VVFF

In ogni caso:

- stare lontano da tubazioni metalliche
- stare lontano da linee elettriche e telefoniche
- allontanarsi da oggetti metallici
- non affacciarsi
- non stare dietro ai vetri e allontanarsi da finestre e balconi

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di tromba d'aria

Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PROCEDURA

Indicazioni in caso di rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche

Procedura di emergenza in caso di rilascio di sostanze tossiche, nubi tossiche

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessita. Il personale della scuola è tenuto:

- a mantenere la calma
- al rispetto di tutte le norme di sicurezza
- a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati
- avvisare subito il coordinatore delle emergenze

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi)
- aspettare l'arrivo delle autorità
- disporre lo stato di allarme

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola
- in caso di sospetto di atmosfera esplosiva non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni
- non utilizzare strumenti che possano provocare scintille

I docenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe,
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati se disponibili;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive esterna all'edificio):

- mantenere la calma
- stendersi a terra
- tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono (in caso di fuoriuscita di tossiche/nocive è esterna all'edificio):

- curare la protezione degli alunni disabili, se necessario, supportati da operatori scolastici

PROCEDURA

Indicazioni in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

Procedura di emergenza in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di neve o gelo

Procedura di emergenza in caso di neve o gelo

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per gli occupanti, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le organizzazioni preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurne i disagi. L'ascolto dei bollettini meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato la struttura, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta della struttura, procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.

PROCEDURA

Procedura per L.P.0 (12 m h < 24 m)

COMPITI E FUNZIONI

Responsabile dell'attività

- identifica le misure standard da attuare in caso d'incendio;
- fornisce informazione agli occupanti sulle misure da attuare in caso d'incendio;
- espone un foglio informativo riportante divieti e precauzioni da osservare, numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza, nonché le istruzioni per garantire l'esodo in caso d'incendio, come previsto nelle misure da attuare in caso d'incendio;
- mantiene in efficienza i sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate, effettuando verifiche di controllo ed interventi di manutenzione;

Occupanti - In condizioni ordinarie:

- osservano le indicazioni sui divieti e precauzioni riportati nel foglio informativo;
- non alterano la fruibilità delle vie d'esodo e l'efficacia delle misure di protezione attiva e passiva;

Occupanti - In condizioni d'emergenza, attuano quanto previsto nel foglio informativo;

MISURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

Le misure standard da attuare in caso d'incendio consistono nell'informazione agli occupanti sui comportamenti da tenere:

- istruzioni per la chiamata di soccorso e le informazioni da fornire per consentire un efficace soccorso;
- azioni da effettuare per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;
- istruzioni per l'esodo degli occupanti, anche in relazione alla presenza di persone con limitate capacità motorie, ove presenti;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, ad eccezione degli eventuali ascensori antincendio da utilizzare con le modalità di cui al D.M. 15 settembre 2005;

	<p style="text-align: center;">IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO" Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) Liceo Artistico</p>	<p style="text-align: center;">Piano di Emergenza ed Evacuazione</p>
---	---	--

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di presenza del registro elettronico

Procedura di emergenza in caso di presenza del registro elettronico

In caso di evacuazione, qualora sia in uso ed utilizzabile nel punto di ritrovo il Registro elettronico, le modalità di verifica delle persone evacuate e presenti sul punto di ritrovo andrà effettuata con le stesse modalità previste in presenza del Registro cartaceo.

Qualora:

il personale Docente non disponga di tablet, palmare o computer portatile, il distacco o la mancanza di energia elettrica non consenta l'accesso al server scolastico, i punti di ritrovo non siano collegati alla rete aziendale in modalità wireless, andrà predisposta, sull'anta interna della porta dei locali utilizzati per la didattica, una apposita tasca in cui custodire il modulo di evacuazione (per le aule il verbale evacuazione studenti e scheda riepilogativa, per i corridoi e parti comuni il verbale evacuazione collaboratori scolastici, ditte esterne, ospiti e scheda riepilogativa, per gli uffici il verbale evacuazione assistenti amministrativi e scheda riepilogativa), in alternativa andrà reintrodotta un apposito registro cartaceo.

Il modulo di evacuazione, da utilizzare in caso di esodo nel punto di ritrovo per il riepilogo delle presenze, andrà compilato, a cura del Docente, nella riga Alunni Presenti ad inizio dell'attività didattica ed aggiornato, in tempo reale, in caso di uscite anticipate, arrivi in ritardo, assegnazione gruppi di allievi da altre classi e qualsiasi altra situazione che modifichi il numero dei presenti; analogamente si procederà per gli Uffici a cura del DSGA.

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di presenza di progetto DADA

Procedura di emergenza in caso di presenza di progetto DADA

In presenza di progetto Dada:

- qualora l'allarme venisse diramato al momento della lezione, con gli alunni in aula, vanno messe in atto le procedure descritte in precedenza.
- qualora l'allarme venisse diramato al momento del cambio d'ora:

Al suono del segnale di ALLARME

- Gli allievi raggiungono immediatamente il docente nell'aula in cui sono destinati e da quel momento vanno messe in atto le procedure descritte in precedenza.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Nell'impossibilità di riunirsi al docente cui sono destinati, guidati dall'allievo di riferimento (rappresentante di classe), senza correre e seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica di emergenza, raggiungeranno il punto di ritrovo esterno all'edificio per ricongiungersi al docente cui erano destinati o, qualora non fosse presente, comunicando la loro presenza al Responsabile del punto di ritrovo.

<i>PROCEDURA</i>
Indicazioni in caso di coordinamento con altra istituzione scolastica

Procedura di emergenza in caso di coordinamento con altra istituzione scolastica

Nei casi di compresenza, all'interno dello stesso edificio, di altre attività, oltre quella dell'Istituzione Scolastica, si procederà alla redazione di un verbale di coordinamento per le procedure di emergenza.

Tale piano deve contenere le seguenti indicazioni:

1. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL' EMERGENZA, TRA LE DUE ATTIVITA'
2. ORGANIGRAMMI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE DI TUTTE LE ATTIVITA'
3. EVENTUALE COORDINAMENTO PER L'UTILIZZO DI PERCORSI E/O USCITE IN COMUNE



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

4. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA DISTINTI PER LE DIVERSE ATTIVITA'
- EVENTUALI LUOGHI SICURI
- PUNTI DI RITROVO ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

Al suono del segnale di ALLARME

Il lavoratore che ha dato il segnale di allarme provvede ad avvisare, telefonicamente o a voce, l'altra Istituzione Scolastica della situazione di emergenza in atto.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno. Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile comporre il numero unico di emergenza:



Inoltre si forniscono ulteriori numeri di cui può essere utile conoscere il numero:

Pronto intervento ACQUA TEL. 800 13 0335

Pronto intervento ELETTRICITA' TEL. 800 900

Pronto intervento GAS TEL. 800 900 999

Centro antiveleni TEL. 06 6859 3726

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni fornite, che possano permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, le informazioni basilari da fornire telefonicamente ai Vigili del Fuoco:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- luogo dell'incidente: via, n. civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
- eventuale presenza di feriti.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO SANITARIO

Pronto qui è l'Istituto di istruzione secondaria "PUBLIO ELIO ADRIANO" ubicato in Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **06121122545**

Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (C'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è l'Istituto di istruzione secondaria "PUBLIO ELIO ADRIANO" ubicato in Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale dell'istituto, su in Via Sant'Agnese, 44 -

Il mio nominativo è _____ il nostro numero è **06121122545**
Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO INCENDIO

Pronto qui è l'Istituto di istruzione secondaria "PUBLIO ELIO ADRIANO" ubicato in Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) è richiesto il vostro intervento per un incidente. Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **06121122545**

Ripeto, qui è l'Istituto di istruzione secondaria "PUBLIO ELIO ADRIANO" ubicato in Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM) è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **06121122545**

Non riagganciare fino a che l'operatore non conferma di aver compreso.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

MODULI EVACUAZIONE

All'interno di ogni ambiente frequentato abitualmente dal personale scolastico o da ditte esterne è affisso un plico contenente i seguenti moduli per l'evacuazione. Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di ritrovo, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Istituzione scolastica

Sede Centrale Plesso scolastico Denominazione

Indirizzo Comune

Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado Amministrazione Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE¹ (STUDENTE)

(In ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data Ora

Classe/Sezione/Gruppo Piano Numero locale

Nominativo/i Insegnante/i presente/i²

Numero alunni presenti Numero alunni presenti di altre classi

Numero alunni evacuati Numero alunni con disabilità motoria

Numero alunni con disabilità visiva Numero alunni con disabilità uditiva

SONO RISULTATI

Dispersi³

Feriti

Ritrovati

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro)

Problemi riscontrati

Osservazioni

Firma dell'Insegnante

¹ Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

² L'insegnante in servizio si occuperà della classe e degli alunni assegnati. Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dallo studente apri-fila; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi, senza correre, senza urlare; lo studente chiudi-fila ha il compito di chiudere la porta se non restano persone all'interno. Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca nel punto di ritrovo e fa l'appello per compilare il presente modulo.

³ Nominativi.

Pagina di



Istituzione scolastica

Sede Centrale Plesso scolastico Denominazione

Indirizzo Comune

Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado Amministrazione Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE⁴ (COLLABORATORE SCOLASTICO)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data Ora

Portineria/Atrio/Corridoio Piano Numero locale

Nominativo/i collaboratore/i presente/i⁵

Numero collaboratore/i presente/i

Numero collaboratore/i evacuato/i

Numero collaboratore/i con disabilità motoria

Numero collaboratore/i con disabilità visiva

Numero collaboratore/i con disabilità uditiva

SONO RISULTATI

Dispersi⁶

Feriti

Ritrovati

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro)

Problemi riscontrati

Osservazioni

Firma del Coordinatore dell'emergenza/DSGA o Collaboratore

⁴ Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

⁵ Nominativi.

⁶ Nominativi.



Istituzione scolastica

Sede Centrale Plesso scolastico Denominazione

Indirizzo Comune

Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado Amministrazione Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE⁷ (ASSISTENTE AMMINISTRATIVO)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data Ora

Ufficio Piano Numero locale

Nominativo/i assistente/i amministrativo/i presente/i

Numero assistente/i amministrativo/i presente/i.

Numero assistente/i amministrativo/i evacuato/i

Assistente/i amministrativo/i con disabilità motoria n.

Assistente/i amministrativo/i con disabilità visiva n.

Assistente/i amministrativo/i con disabilità uditiva n.

SONO RISULTATI

Dispersi⁸

Feriti

Ritrovati

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro)

Problemi riscontrati

Osservazioni

Firma del Coordinatore dell'emergenza/DSGA o Amministrativo

⁷ Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

⁸ Nominativi.



Istituzione scolastica

Sede Centrale Plesso scolastico Denominazione

Indirizzo Comune

Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado Amministrazione Direzione

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE⁹ (ASSISTENTE TECNICO)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data Ora

Aula/Ufficio/Laboratorio/..... Piano Numero locale

Nominativo/i assistente/i tecnico/i presente/i

Numero assistente/i tecnico /i presenti/i.

Numero assistente/i tecnico /i evacuato/i.....

Assistente/i tecnico /i con disabilità motoria n.

Assistente/i tecnico /i con disabilità visiva n.

Assistente/i tecnico /i con disabilità uditiva n.

SONO RISULTATI

Dispersi¹⁰

Feriti

Ritrovati

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro)

Problemi riscontrati

Osservazioni

Firma del Coordinatore dell'emergenza/DSGA o Tecnico

⁹ Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

¹⁰ Nominativi.



Istituzione scolastica

Sede Centrale Plesso scolastico Denominazione

Indirizzo Comune

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE¹¹ (ADDETTO DITTA ESTERNA)¹²

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data Ora

Atrio/Ufficio/Refettorio Piano Numero locale

Nominativo/i personale presente

Numero personale presente

Numero personale evacuato

Numero personale con disabilità motoria

Numero personale con disabilità visiva

Numero personale con disabilità uditiva

SONO RISULTATI

Dispersi¹³

Feriti

Ritrovati

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro)

Problemi riscontrati

Osservazioni

Firma del Coordinatore dell'emergenza

¹¹ Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

¹² In caso di incendio o pericolo afferente locali o apparecchiature in uso il Responsabile della Ditta esterna deve:

- segnalare l'evento al personale della Scuola per l'attivazione delle Procedure di Emergenza,
- in caso di urgenza e secondo la formazione ricevuta intervenire con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione),
- attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza. Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno operando all'interno della scuola deve interrompere i lavori, mettere in sicurezza le attrezzature e gli impianti in uso, attenersi alle disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, in caso di segnale di evacuazione deve, salvo differenti disposizioni del Responsabile dell'Emergenza, recarsi presso l'Area di Raccolta assegnata consegnando al Responsabile l'allegato Modulo di Evacuazione.

¹³ Nominativi.

Pagina di



Istituzione scolastica

Sede Centrale Plesso scolastico Denominazione

Indirizzo Comune

VERBALE PROVA DI EVACUAZIONE¹⁴ (OSPITE)

(in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e dal Decreto Ministeriale del 2 settembre 2021)

Data Ora

Atrio/Ufficio/Locale..... Piano Numero locale

Nominativo/i ospite/i presente/i

Numero ospite/i presente/i.

Numero/i ospite/i evacuato/i

Ospite/i con disabilità motoria n.

Ospite /i con disabilità visiva n.

Ospite /i con disabilità uditiva n.

SONO RISULTATI

Dispersi¹⁵

Feriti

Ritrovati

Punto di ritrovo (numero/ colore /altro)

Problemi riscontrati

Osservazioni

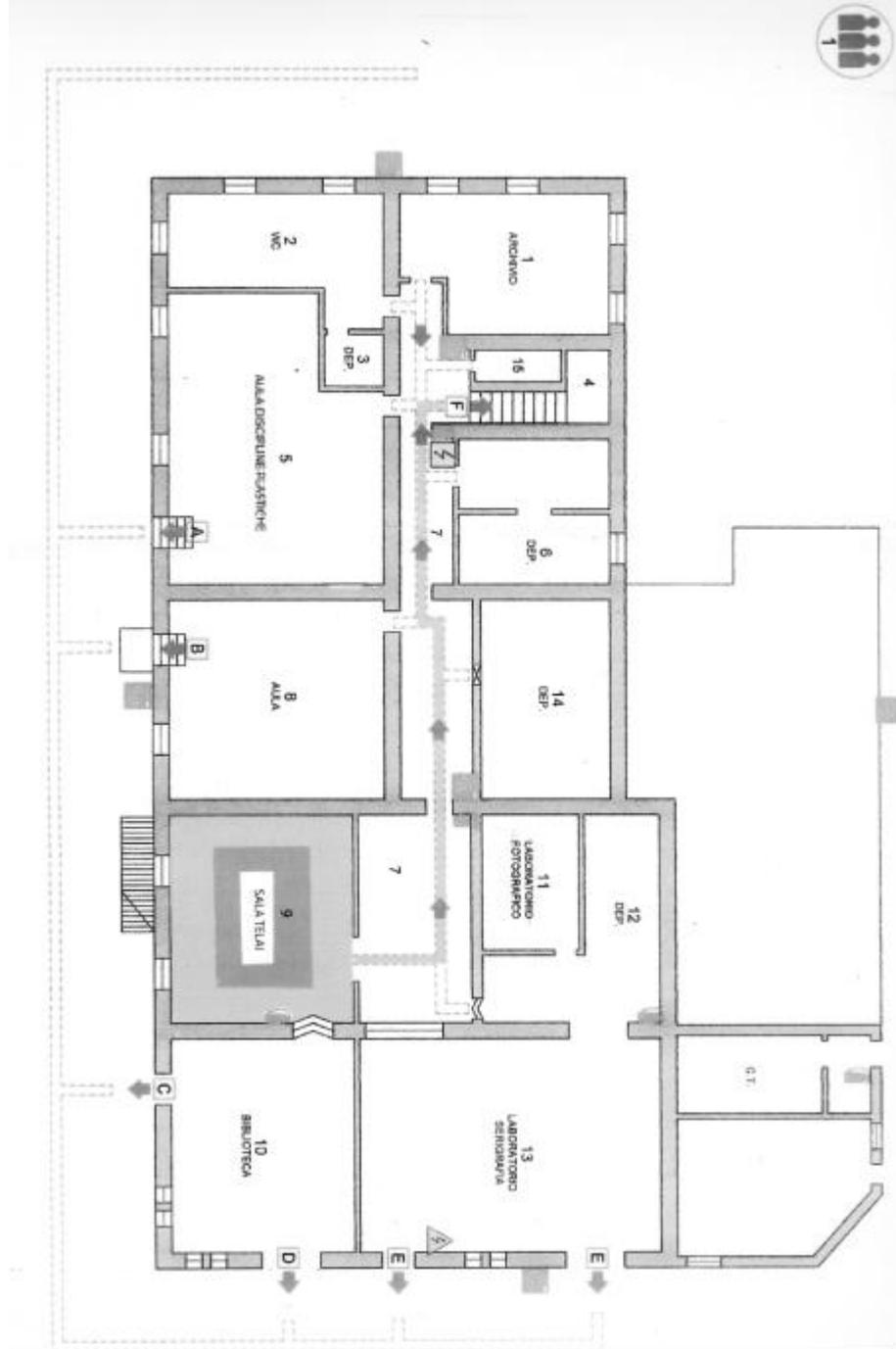
Firma del Coordinatore dell'emergenza

¹⁴ Da consegnare al responsabile del punto di ritrovo.

¹⁵ Nominativi.



PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO PRINCIPALE Piano Seminterrato

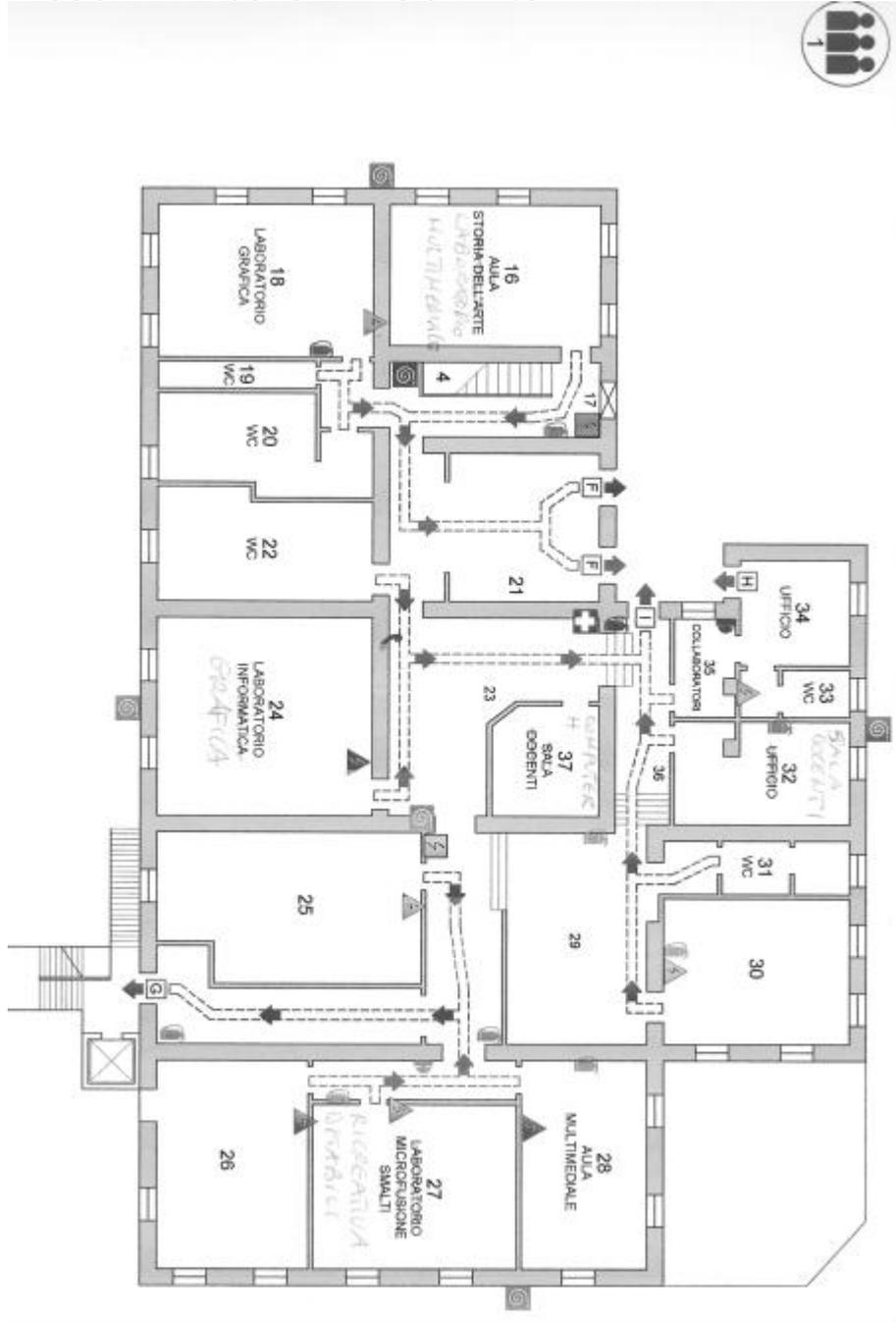




IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

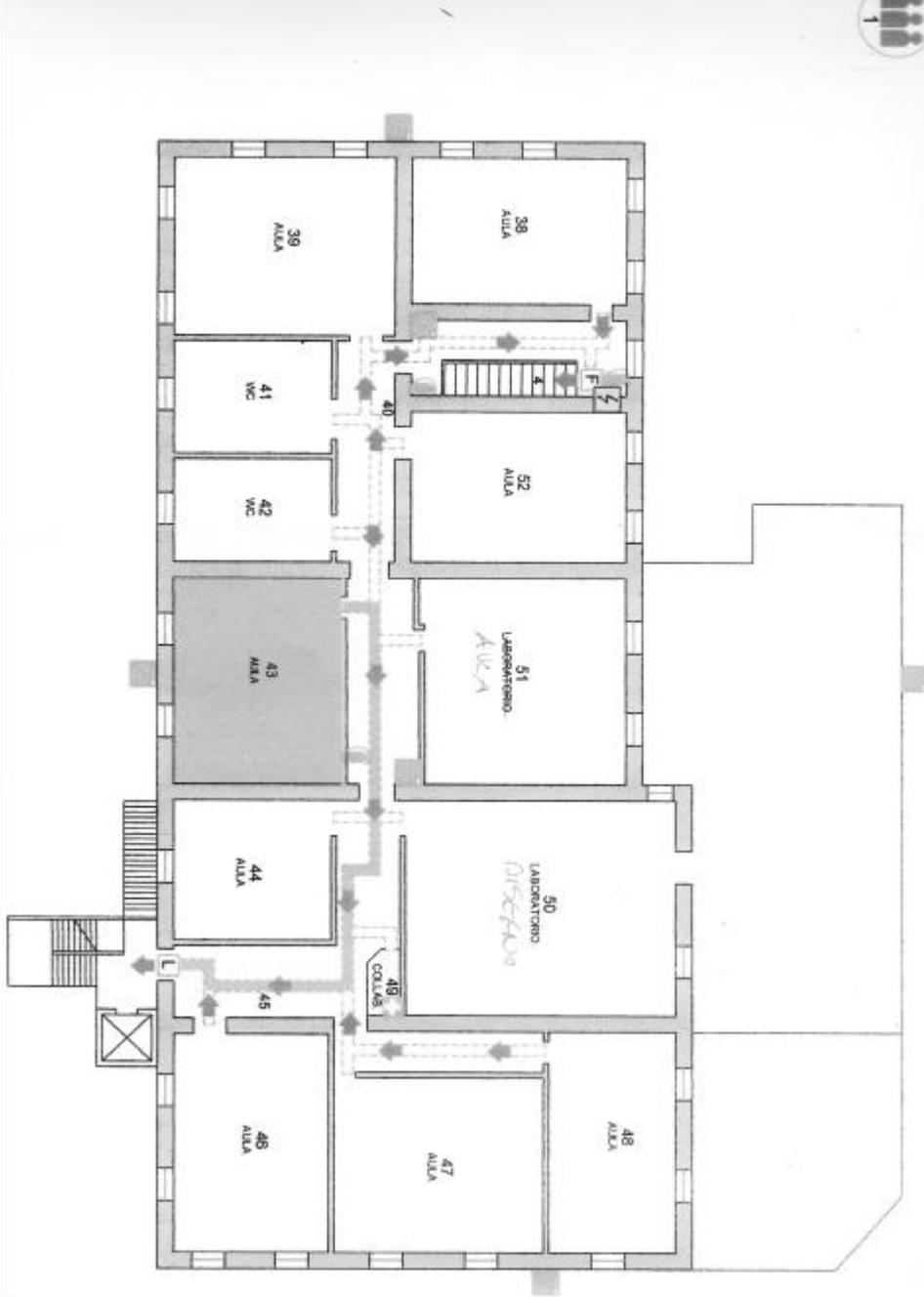
Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO PRINCIPALE Piano Terra





PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO PRINCIPALE Piano Primo

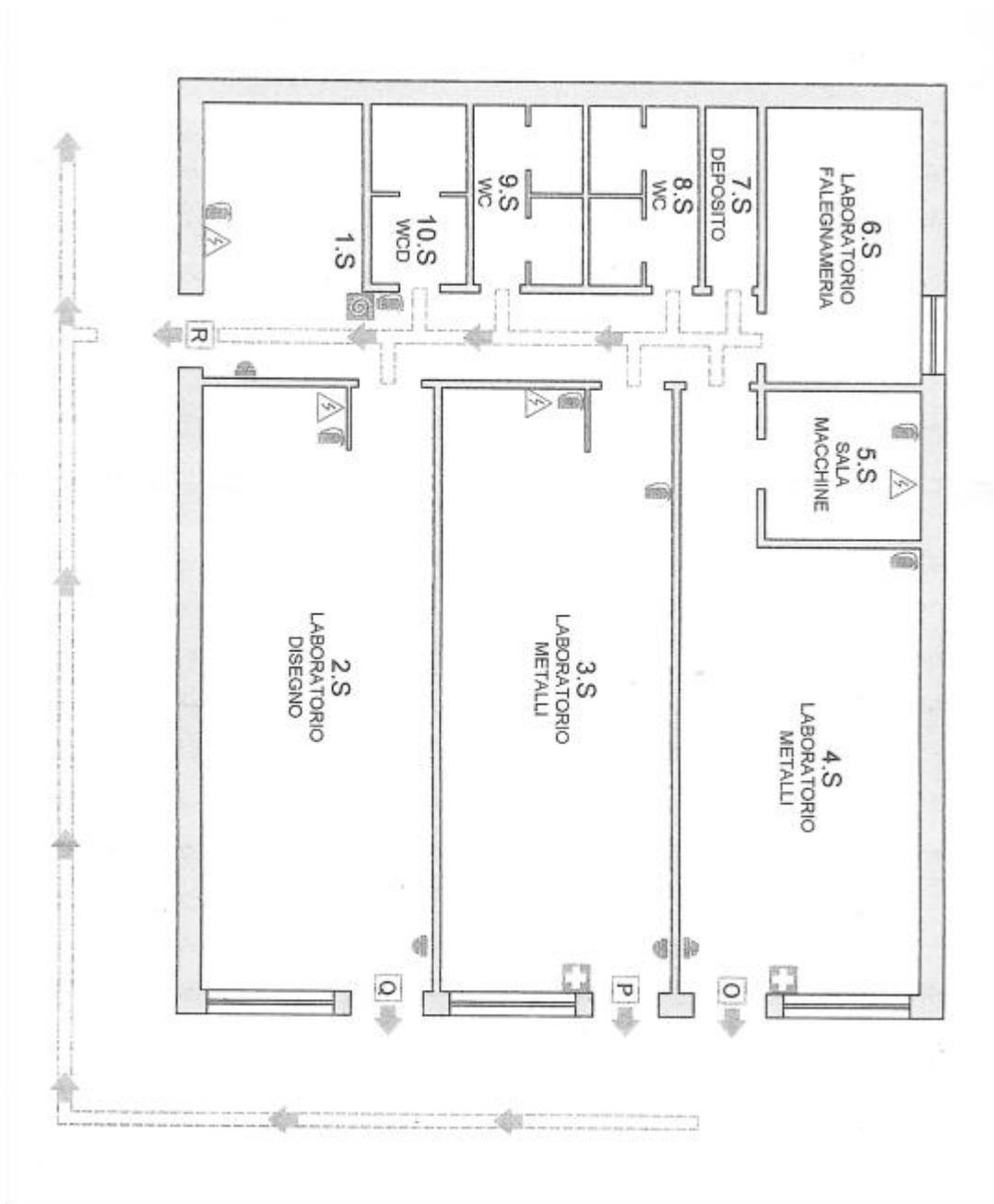




IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

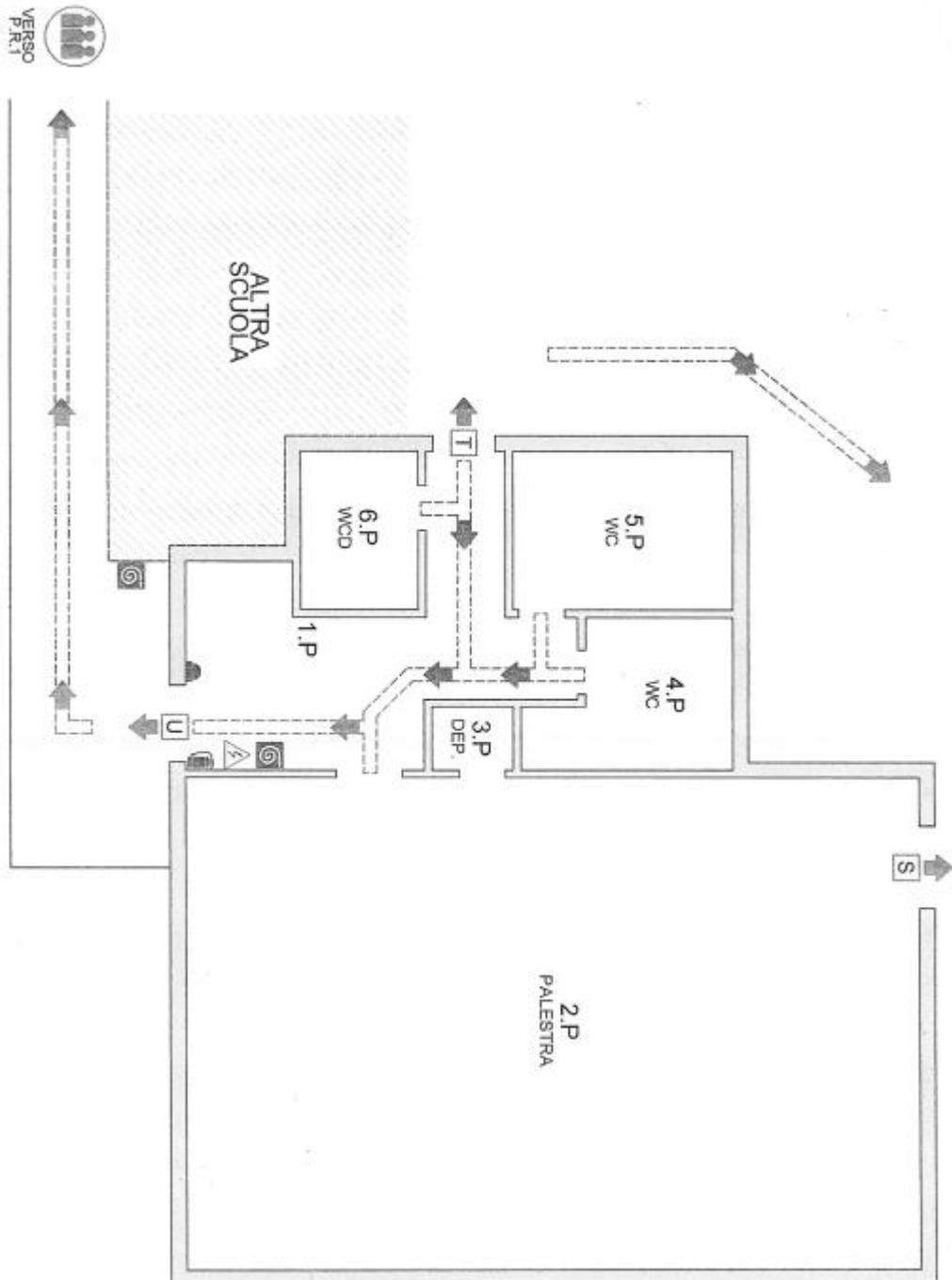
Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO SECONDARIO Piano Terra (Laboratori)





PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO SECONDARIO Piano Primo (Palestra)

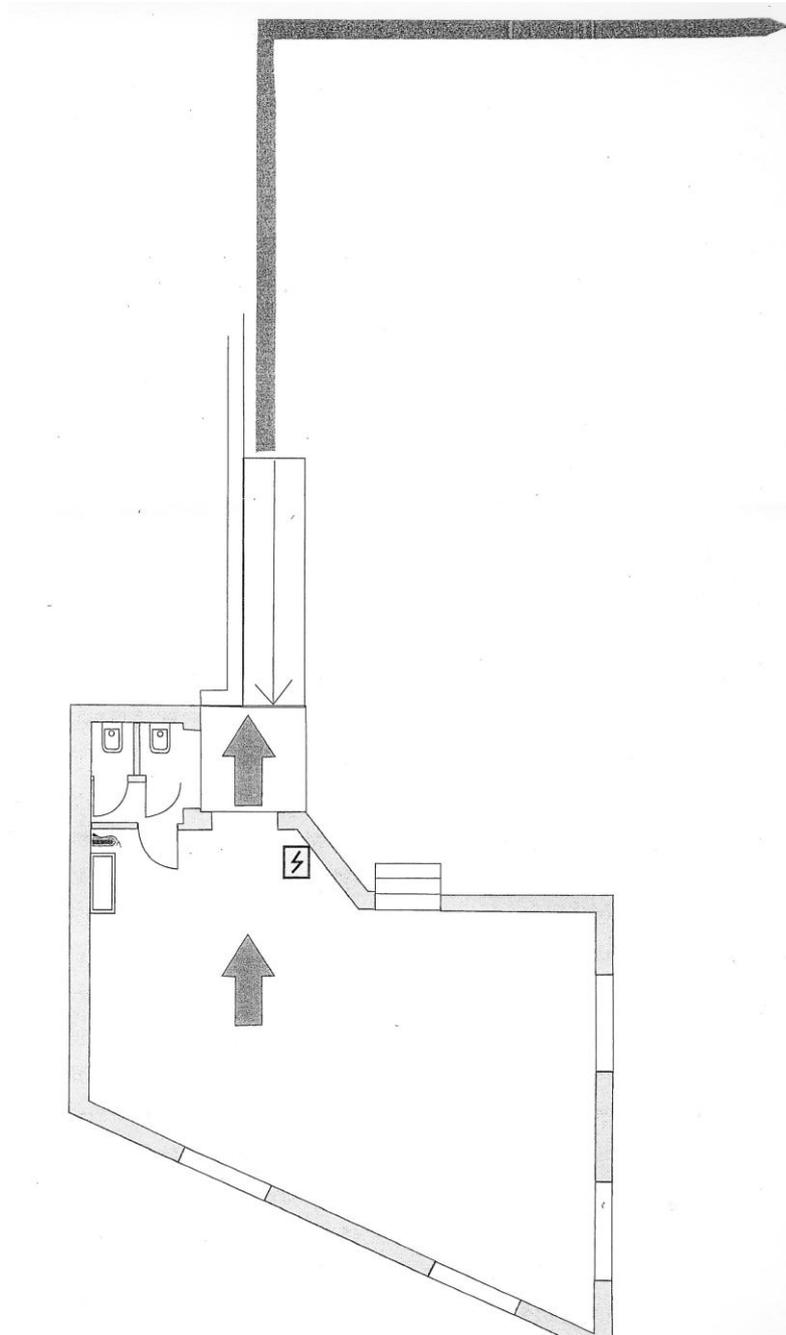




IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

PLANIMETRIE LUOGHI DI LAVORO EDIFICIO TERZO Piano Terra (Laboratorio)





IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA TERREMOTO.

1. IL PERSONALE DI PIANO, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. L'ALLARME per la scossa sismica e' dato dal suono intermittente della campanella o di altra fonte sonora (alcuni brevi squilli intermittenti) detto suono ha lo scopo di allertare gli occupanti l'edificio per il successivo ordinato abbandono
3. AVVERTITO tale segnale i docenti in servizio nelle aule aprono la porta (NESSUNO DEVE USCIRE DALL'AULA) e tutti devono ripararsi sotto i banchi, tavoli o architravi o posizionarsi lungo le pareti, comunque lontano da vetrate, lampadari, scaffali od oggetti che potrebbero cadere
4. UN SEGNALE successivo, prolungato della SIRENA, a distanza di circa 30 secondi, segnerà l'inizio delle operazioni di evacuazione
5. I DOCENTI in servizio nelle aule danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente ai due allievi aprifila, (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
6. OGNI AMBIENTE (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte fino ai punti di raccolta esterni
7. PER OGNI CLASSE si formerà una doppia fila aperta dal docente e dai due allievi aprifila e chiusa dai due allievi chiudifila (alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula)
8. PRIMA DI USCIRE dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire l'elenco nominativo degli alunni, con il "modulo di evacuazione"
9. IL CRITERIO delle precedenze, normalmente, e' quello di evacuare prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
10. Gli alunni con disabilità usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
11. I CORRIDOI, le uscite e le scale saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
12. I DOCENTI verificheranno per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
13. IN CASO di feriti e/o dispersi si avvertirà immediatamente il responsabile del punto di raccolta individuato nel docente della classe che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
14. ALCUNI INCARICATI, se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
15. IL PERSONALE di piano ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
16. COMPLETATI i controlli un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.



DISPOSIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE IN OCCASIONE DELL'ABBANDONO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO IN SEGUITO AD EMERGENZA SIMULATA DA INCENDIO.

1. IL PERSONALE DI PIANO, prima dell'inizio delle operazioni, provvederà all'apertura delle porte delle uscite di emergenza
2. L'ALLARME per l'emergenza da incendio è dato dal suono prolungato della SIRENA che indicherà l'inizio delle operazioni di evacuazione
3. AVVERTITO IL SEGNALE i docenti in servizio nelle aule aprono la porta, danno un controllo alle vie di uscita ed iniziano rapidamente le operazioni di esodo guidando, unitamente ai due allievi aprifila, (alunni che occupano la posizione più vicina alla porta dell'aula) la classe verso il punto di raccolta
4. OGNI AMBIENTE (aule, uffici o laboratori ecc..) dovrà seguire il percorso di emergenza indicato dalla segnaletica e /o segnato nelle planimetrie esposte fino ai punti di raccolta esterni
5. PER OGNI CLASSE si formerà una doppia fila aperta dal docente e dai due allievi aprifila e chiusa dai due allievi chiudifila (alunni che occupano la posizione più distante dalla porta dell'aula)
6. PRIMA DI USCIRE dall'aula il docente provvederà a prelevare e a custodire il registro l'elenco nominativo degli alunni, con il "modulo di evacuazione"
7. Ogni porta deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato;
8. IL CRITERIO DELLE PRECEDENZE e' quello di evacuare, normalmente, prima le aule più vicine alle scale e/o alle uscite (sarà possibile non tener conto di tale criterio nel caso in cui una classe ritardi l'uscita dall'aula)
9. Gli alunni con disabilità usciranno in coda alla classe accompagnati dal docente di sostegno o da un collaboratore scolastico.
10. I CORRIDOI, le uscite e le scale (se le larghezze lo consentono) saranno impegnate contemporaneamente da due file parallele di alunni
11. I DOCENTI VERIFICHERANNO per le rispettive classi la presenza di tutti gli alunni nel luogo di raccolta mediante appello fatto dal registro di classe e compileranno il "modulo di evacuazione".
12. IN CASO DI FERITI E/O DISPERSI si avvertirà' immediatamente il responsabile del punto di raccolta individuato nel docente della classe che per prima raggiunge il punto stesso segnalato da apposito cartello
13. ALCUNI INCARICATI, se necessario, interromperanno l'erogazione di energia elettrica, combustibile ed acqua
14. IL PERSONALE DI PIANO ispezionerà i locali per accertare una completa evacuazione
15. COMPLETATI I CONTROLLI un addetto comunicherà a voce la cessata l'emergenza e seguirà un ordinato rientro nelle aule per il completamento delle attività didattiche.

PER QUANTO POSSIBILE, SI OSSERVERANNO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- disporre nelle aule sedie, banchi, cattedra, armadi ecc. in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- disporre gli arredi (cattedra, mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controllare sempre le Planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.



IIS "PUBLIO ELIO ADRIANO"
Via Sant'Agnese, 44 - 00019 Tivoli (RM)
Liceo Artistico

Piano di Emergenza ed
Evacuazione

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed ai sensi del Decreto ministeriale 2 settembre 2021.

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio. Dette modifiche sono identificabili in

Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti;

Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;

Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;

Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed: informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno; effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	SANDRA VIGNOLI	
RSPP	MARCELLO PRESUTTI	
Medico competente*	ELIGIO PAGLIARI	
RLS*	INNOCENZA BASSANI	

*per conoscenza e presa visione